IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 23 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 24 GENNAIO 1911.

La ripresa parlamentare

La ripresa dei lavori parlamentari — dopo tutte le predizioni e prognostici dei varii compilatori d'almanacchi — avviene in condizioni normali. E non vi ha ragione perchè non sia così.

Quando furono prese le vacanze natalizie c'era nell'ambiente parlamentare una corrente d'irrequietezza destata dalla presentazione del progetto di riforma elettorale che aveva bensì provocato il distacco del gruppo socialista, motivato dall'introduzione del voto obbligatorio, senza che si conoscessero tuttavia le disposizioni del progetto stesso.

Ora la incertezza che aveva in certo modo pesato su di una parte del nucleo principale della maggioranza, ossia degli amici politici dell'on. Giolitti, si dileguò specialmente per il fatto che le disposizioni concrete del progetto non potevano in ogni modo andare in vigore prima del 1913.

Tale assicurazione che veniva ad escludere il dubbio di nuove elezioni politiche a breve distanza per effetto della nuova riforma elettorale ebbe un effetto salutare, poichè dissipava la causa principale dei malumori che serpeggiavano nelle file della maggioranza ministeriale.

Chiarita in tal modo la situazione parlamentare, non vi era come non vi ha più alcuna ragione di diffidenze e di malumori nel grosso della maggioranza ministeriale.

Un altro coefficiente si è aggiunto durante le vacanze in favore del Ministero, accusato ingiustamente di massima tenerezza verso gli elementi della parte estrema della Camera, che avevano fino allora mantenuto un'attitudine benevola verso il Gabinetto.

Il risultato complessivo delle quattro o cinque elezioni politiche che ebbero luogo durante le vacanze non poteva riuscire più opportuno per dimostrare come certe pretese predilezioni verso i partiti estremi in danno della maggioranza costituzionale erano più che altro l'effetto di morbosa fantasia.

Due Collegi - Vigevano e Firenze - che erano rappresentati da due deputati, uno socialista e l'altro repubblicano, furono riconquistati alla parte monarchica costituzionale con brillanti votazioni.

Non è già che il Governo abbia ricorso ad ingerenze o pressioni illecite: ma è certo che l'accusa di tenerezze speciali per la parte radicale in danno della maggioranza costituzionale non poteva trovare più categorica smentita.

Così stando le cose ogni ragione di diffidenza e dissidio viene a mancare e perciò la posizione del Ministero nei rispetti parlamentari non può a meno di essere logicamente e notevolmente migliorata dal giorno in cui la Camera prese le vacanze.

Ed è salutare che sia così. Dinanzi al Parlamento sono vari progetti di massima importanza e che sono attesi con giustificata impazienza dalle popolazioni.

Basta citare il progetto ferroviario, quello delle opere pubbliche per le Puglie e per altre regioni danneggiate, i provvedimenti sanitari, che sono urgenti, il nuovo progetto per i servizi marittimi e la stessa riforma elettorale, senza parlare di altri minori.

E tutto questo senza tener conto che vi sono dodici bilanci, che si devono ancora esaminare.

Ora una assemblea che abbia, come la nostra, il senso dei veri e urgenti interessi del paese e dello Stato non può a meno, data la presente situazione, di mettersi all'opera con nuova lena per rispondere alle legittime aspirazioni dell'opinione pubblica.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 23. — Il min. plenipot. von Reichenan è trasferito da Belgrado a Stoccolma in sostituzione del conte Puckler andato a riposo.

A Belgrado andrebbe il dott. von Griesinger attualmente al min. degli esteri.

Pietroburgo, 23. — Il congedo dell'ambasciatore Tscharykow a Costantinopoli che ha recentemente perduto una figlia è stato prolungato di un mese.

Vienna, 23. — Il conte di Achrenthal è tornato dal Tirolo ed ha ripreso la direzione del ministero.

(S) **Montevideo**, 23. — Il presidente Williman inaugurerà personalmente tutti gli edifici delle Facoltà di diritto e di medicina e della scuola preparatoria, che sono costati oltre dieci milioni di franchi.

Costantinopoli, 23 I giornali annunciano che il gran rabbino è stato nominato senatore.

(S) **Belgrado**, 23. Lo scambio delle ratifiche dei trattati di commercio fra l'Austria Engheria e la Serbia ha avuto luogo stamane.

(S) **Vienna**, 23. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in udienza una rappresentanza del Comitato dell'esposizione della caccia con a capo il principe Furstemberg, che gli ha consegnata la relazione sugli introiti dell'esposizione della caccia, i quali saranno destinati ad opere di beneficienza a favore dei figli dei cacciatori di professione.

(S) **Budapest**, 23. Il deputato Gabriele Ugron che ha combattuto come volontario nelle file francesi nella guerra del 1870-71, è morto all'età di 84 anni.

La Francia nel Wadai.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Journal*, in un articolo, intitolato: «La situazione nel Wadai non è rassicurante» pubblica i passi di un rapporto confidenziale di Rognin, governatore interinale del Congo, diretto al ministro delle Colonie.

Rognin dichiara che il combattimento di Trigele sarà trasformato dagli avversari della Francia in una sconfitta delle truppe francesi, il che contribuirà ad aumentare l'agitazione. Egli fa rilevare la insufficienza delle forze di cui disponeva il colonnello Moll ed insiste anche sulla povertà degli effettivi di cui dispone il governo della Colonia.

Il *Journal* si chiede che cosa ha fatto il governo di fronte ad una situazione allarmante, ed assicura che il colonnello Largeaux, che doveva disporre di 2400 uomini non potrà contare definitivamente che su 1600, cifra che il colonnello Moll trovava insufficiente. Il colonnello Largeaux sarà attaccato non vi è alcun dubbio, e dovrà lasciare dei fucilieri ad Abecher e nella regione; se egli avesse bisogno di rinforzi non gli si potrebbe mandare neppure un sol uomo dai governatori delle Colonie vicine. Merlin e Rognin l'hanno dichiarato. Ultimamente il colonnello Goulet chiese un corpo di occupazione al Congo, che fu portato ad 8000 uomini; il *Journal* dice che occorrono 10 mila uomini per farsi rispettare da per tutto compreso il Wadai.

Cairo, 23 — Secondo le informazioni ricevute dal Sudan, Alì si è dichiarato pronto ad assicurare la conservazione della pace sulle frontiere ed ha promesso di invitare le proprie tribù a non prestare alcun aiuto all'agente del Wadai. Egli si è mostrato molto dolente per gli avvenimenti di Dar Tama e del Dar Massalit. I negoziati di Slatin pascià sono dunque riusciti.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 24, ore 0.20. — Oggi, ultimo giorno del loro soggiorno a Parigi, i delegati italiani assistettero alla seduta della Camera trattenendosi circa mezz'ora in una tribuna riservata.

Stasera i delegati intervennero al banchetto offerto in loro onore dal Presidente del Comitato d'industria e commercio. L'ambasciatore Tittoni, non potendo intervenire per precedenti impegni, si fece rappresentare.

Dopo il banchetto i delegati si recarono alla serata di gala, offerta in loro onore all'Opera.

— Stasera il Presidente della Repubblica e il Principe di Monaco hanno inaugurato ufficialmente l'Istituto oceanografico che il Principe di Monaco ha munificamente costruito a sue spese.

Il Principe pronunziò un applaudito discorso e quindi consegnò al Governo francese l'istituto.

Il Ministro dell'istruzione ringraziò cordialmente; il comandante Bourée tenne una conferenza con proiezioni, quindi il Principe accompagnò il Pres. Fallières nella visita all'Istituto.

Intervenne alla cerimonia anche l'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni.

(Vedi *Scienze e Lettere*).

— A proposito dell'incidente del marinaio Antonio Lorenzi, arrestato a bordo della sua barca dai doganieri italiani in mare aperto, esso sarà chiuso in modo soddisfacente, quantunque la delimitazione delle acque franco-italiane non sia fissata con precisione.

Il Lorenzi è considerato in Italia come renitente alla leva, perchè nato a Mentone da genitori italiani: ma egli ottemperò al servizio militare servendo nell'esercito francese per 5 anni e optando quindi per la nazionalità francese. E' naturale quindi che si ritenesse in piena regola colle autorità italiane.

— Il *Temps* ha da Belgrado «La *Tribuna Serba* annuncia che il Re di Grecia visiterà probabilmente nella prossima primavera le Corti di Serbia e di Bulgaria».

DA BERLINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Il lavoro legislativo

Berlino, 22. — Il Cancelliere von Bethmann-Holweg ha fatto recentemente smentire la notizia, che egli pensi ad uno scioglimento prematuro del *Reichstag* ed ha motivato la smentita col rilievo degli importanti problemi, che l'attuale Parlamento è chiamato a risolvere prima della fine naturale della legislatura, che cade ad autunno inoltrato.

E difatti tale osservazione riesce pienamente giustificata, se si considerano i tre problemi non politici, ma di capitale importanza, che attualmente si trovano dinanzi al *Reichstag*, cioè la riforma del codice penale, la legge sulla tassa del plus valore della proprietà immobiliare ed il nuovo progetto per l'assicurazione obbligatoria degli impiegati privati.

La discussione della riforma del codice penale è stata preparata da un diligentissimo lavoro della Commissione, i cui 20 membri hanno tenuto varie sedute anche durante l'estate, provvedendo con un turno prestabilito alla presenza costante di 16 deputati almeno.

Le deliberazioni della Commissione, che conta i maggiori giuristi del Parlamento, sono state tutte approvate meno una, nella quale lo spirito del momento politico ha forse soverchiato le serene considerazioni giuridiche.

La Commissione alla quasi unanimità aveva ritenuto che le attuali disposizioni e le attuali penalità per le ingiurie e la diffamazione a mezzo della stampa fossero sufficienti e non fosse anzi consigliabile inasprirle ancora, per non togliere alla stampa il diritto e la possibilità non soltanto della libera critica, ma anche di denunciare abusi.

Al *Reichstag* però il dep. conservatore Wagner propose nondimeno questo inasprimento, motivandolo coi risultati di un recente processo contro il giornale antisemita *Wahrheit*, dove l'accusato il dep. Bruhn, dir. di detto giornale, era stato assolto non offrendo il codice la possibilità di colpirlo, per quanto l'impressione della sua condotta come giornalista fosse stata disastrosa. Ed il *Reichstag*, momentaneamente impressionato, approvò con pochi voti di maggioranza in seconda lettura i proposti inasprimenti. Ora si avrà la battaglia decisiva nella terza lettura, per la quale i partiti liberali e la massima parte della stampa hanno fatto attiva propaganda onde, la deliberazione della Commissione sia approvata e venga invece cancellata la deliberazione della seconda lettura, cioè l'approvazione della proposta Wagner.

— La legge per la tassa sul plusvalore della proprietà immobiliare ha pure portato inaspettatamente ad una battaglia politica, per quanto la legge in sè stessa non si prestasse a ciò.

Difatti lo sviluppo delle grandi città industriali tedesche è così enorme, che il plusvalore delle proprietà, che erano semplici campi e ora preziosissime aree fabbricabili, è così enorme da parere favoloso.

Vi è l'esempio di un area a Schoeneberg, comune limotrofo di Berlino, comprata nel 1874 per tremila marchi e rivenduta nel 1904 per oltre un milione di marchi, mentre la tassa fino al momento della vendita fu sempre pagata in ragione dell'antico valore minimo e cioè di tremila marchi.

Tranne dunque questioni formali, non vi era grande divergenza di opinioni nel *Reichstag* sul concetto informatore della legge; però i conservatori e parte del centro vollero proporre un emendamento per dichiarare esenti dalla tassa i principi regnanti dei vari Stati tedeschi e le loro consorti. L'emendamento fu combattuto da tutte le sinistre perchè lo Statuto dell'Impero non prevede alcuna esenzione di questo genere, per quanto esista una legislazione in questo senso in taluni Stati. Nella votazione prevalse il concetto di non esimere dalla tassa i Principi per quanto il governo avesse accettato l'emendamento conservatore. Ed in tale forma il progetto diventerà legge.

Le prossime settimane saranno in gran parte dedicate all'importante problema dell'assicurazione degli impiegati; progetto che si presenta come un'ulteriore integrazione iniziata nel 1891 ed estesa man mano a quasi tutti i rami della previdenza sociale.

Del progetto ci occuperemo a suo tempo.

Simpatie per l'Italia

La stampa ebbe già ad occuparsi della importante discussione che si svolse alle Delegazioni Austro-Ungariche intorno alla Triplice alleanza e specialmente ai rapporti fra l'Austria e l'Italia.

In quella discussione alcuni parlamentari austriaci ed ungheresi rivolsero parole di viva simpatia verso l'Italia facendo voti che i rapporti fra le due nazioni divenissero vieppiù intimi e cordiali. In quell'occasione pronunziò un notevole discorso l'on. Edmondo De Miklos, membro della Camera dei Magnati d'Ungheria, e cordiale amico dell'Italia, il quale è ora nostro ospite gradito, trattenendosi a Roma molti mesi dell'anno come delegato del Governo ungherese presso l'*Istituto Internazionale d'Agricoltura*.

Dopo aver deplorato che gli accordi internazionali relativi alla triplice non siano penetrati dappertutto nell'anima dei popoli così profondamente come sarebbe desiderabile, l'illustre oratore soggiunge molto saggiamente: «non è che la politica dei sentimenti possa fornire da sola una base abbastanza solida, ma bisogna pur tener conto della vita attuale dei popoli: è quasi impossibile ottenere un successo efficace e sicuro senza la necessità dei sentimenti».

Constatato che talvolta si è avuto qualche *froissement* nell'opinione pubblica italiana, l'on. Miklos si domanda «Non abbiamo forse commesso qualche errore che abbia potuto eccitare i sentimenti e impedirne il consolidamento?

«Io sono convinto che non vi ha in tutta l'Ungheria una sola persona che possa rimproverarmi di avere in chicchessia svegliata o eccitata la suscettibilità degli Italiani.

«Con la più grande lealtà e con la più viva simpatia, l'Ungheria ha sempre seguito gli sforzi di questa nobile nazione ed io non conosco circostanza alcuna che abbia potuto generare un malinteso fra noi. Se noi, dunque, possiamo offrire da parte dell'Ungheria questa forza, possiamo giustamente augurare che tutti i fattori dell'altro stato della Monarchia, l'Austria, riescano sempre con i loro sforzi a sedare talune nervosità che si manifestano in certe occasioni.

«Io trovo molto naturale la simpatia che gli Italiani manifestano verso quelli che pur essendo sudditi di un paese estero, sono della loro stessa nazionalità. Per darvene un esempio. Vi sono oggi nell'Argentina milioni d'Italiani, anche emigrati dall'Italia, che hanno conservata intatta la loro lingua, i loro costumi nazionali e la loro calorosa simpatia per la madre patria. Ma nessuno si irrita vedendo che questa simpatia reciproca è nutrita nella maniera più intensa poichè essa non ha una ripercussione sfavorevole sulla politica interna del paese.

«Dunque quando io riconosco questi fatti e quando io vedo nelle forze stesse della natura un diritto legittimo all'esistenza di questi sentimenti, io faccio voti che presso il popolo italiano gli effetti di questi sentimenti non oltrepassino le frontiere della Monarchia.

«E se le cause suscettibili di alimentare questa irritazione non troveranno elementi nel nostro mondo ufficiale, e se la più viva simpatia continuerà ad essere manifestata all'Italia, io spero che allora questa grande nazione si lascerà penetrare dalla convinzione che unendosi coi suoi sentimenti alla parte così essenzialmente integrante della triplice, non farà che soddisfare i suoi meglio compresi interessi.

«Noi condivideremo certamente con l'Italia, e dal profondo del cuore, questi nobili sentimenti. Noi vi saremo tanto più trasportati poichè questo bel paese dimostra uno sviluppo che ha del prodigio. Io non conosco in Europa un altro Stato che abbia presentato, in questi ultimi anni, un progresso così considerevole. L'Italia ha dunque diritto a tutte le nostre simpatie che essa possiede del resto, già da secoli.

Ma se così è, noi possiamo pretendere che i nostri amici d'Italia evitino tutto ciò che potrebbe far nascere e fomentare dei malintesi, mentre da parte nostra dovremo esigere che tutte le cause che potrebbero suscitare un'irritazione colà, siano egualmente eliminate dell'Impero Austriaco.»

La sincera amicizia che l'eminente parlamentare ungherese ci ha dimostrato anche in tale occasione trova perfetto riscontro nelle simpatie che l'on. de Miklos raccoglie nei migliori circoli nostri.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23 (Camera dei Deputati) Si discute il bilancio dei culti. Marco Reville dice che la legge del 1907 ha modificato in tal modo la legislazione che l'ulteriore costituzione di associazioni cultuali è impossibile.

Il Pres. del Consiglio, Briand, risponde che la legge autorizza le associazioni che abbiano in sè la possibilità di esercitare il culto oo e per il passato. Le contestazioni sono di competenza dei tribunali.

Marco Reville chiede che, sia resa giustizia all'abate Forcioli, il quale, formando in Corsica un'associazione per il culto con investitura ufficiale, fu poi processato in querela del vescovo di Ajaccio, condannato e messo in prigione.

Briand risponde che il processo è stato sottoposto alla Corte di Cassazione.

Il ministro della giustizia, Girard, espone il processo Forcioli. Questi agì senza l'autorizzazione amministrativa o municipale e fu necessario l'intervento del Procuratore della Repubblica, perchè le chiavi della chiesa fossero restituite ai veri destinatari; l'abate Forcioli penetrò in chiesa ed asportò diversi oggetti del culto. E' questo il motivo, per cui fu arrestato. Girard conclude che se saranno presentati fatti nuovi egli chiederà la revisione del processo, se ne sarà il caso.

Il bilancio dei culti è indi approvato.

Si discute il bilancio degli stabilimenti di pena.

Sebille chiede che venga ristabilito il credito di 83.000 franchi che il Governo aveva mantenuto e che la Commissione del bilancio aveva soppresso, destinato a rimunerare i Ministri del Culto chiamati nelle prigioni per esercitare il loro ministero.

Il Pres. del Consiglio *Briand* dichiara che lo stanziamento dó questo credito è conforme alla legge di separaziene della Chiesa dallo Stato, la quale stabilisce che il culto può essere esercitato liberamente.

Un condannato, gravemente malato, soggiunse Braind, può desiderare i conforti religiosi. E' forse giusto che lo Stato, vincolato da un contratto morale verso il detenuto, lo provi anche della libertà di coscienza e non indennizzi il sacerdote che gli presta il conforto religioso?

L'abate *Lemire* e parecchi deputati appoggiano la domanda di Sebille, la quale viene approvata con 301 voti contro 246.

Si approva poscia senza discussione il capitolo relativo ai servizi penitenziari.

— Si passa quindi alla discussione di una domanda di urgenza presentata da Guesde per la proposta di abrogare gli articoli della legge 5 aprile 1910 relativa alla pendione degli operai, i quali impongono una ritenuta sulla paga degli operai. La proposta stabilisce che per sopperire ai cespiti di entrata che verrebbero a mancare per la soppressione di quella ritenuta venga aumentata proporzionalmente la tassa di successione a cominciare dai patrimoni che superano di 100.000 franchi.

I Ministri *Klotz* e *Viviani* combattono la proposta Guesde e dichiarano che se questa proosta venisse approvata sconvolgerebbe tutta la legge sulle pensioni e la legge sulle successioni.

E' meglio per l'operaio, dichiara il Min. Viviani, fare un piccolo sforzo che lo renda proprietario della sua pensione, anzichè ricevere dei sussidi che ledono la sua dignità.

Briand (Pres. del Cons.) sale alla tribuna e dichiara che il Governo respinge la dimanda di urgenza per la proposta Guesde e dice che, se la Camera accordasse alla proposta l'urgenza, il Governo non potrebbe assumere a responsabilità dell'applicazione della legge sulle pensioni.

Il Presidente mette ai voti la domanda di urgenza sulla proposta Guesde.

L'urgenza è respinta con 390 voti contro 178.

La seduta è tolta e rinviata a domattina.

ECONOMIA e STATISTICA

Le grandi citta' tedesche.

Il risultato del censimento del 1 dicembre 1910 ha dimostrato che la Germania conta adesso 32 città le quali hanno oltre 100,000 abitanti, Di queste 25 hanno tra 100.000 e 500.000 abitanti. Contano più di mezzo milione 7 città e cioè:

Berlino	2.046.000
Amburgo	936.000
Monaco	593.000
Lipsia	585.000
Dresda	551.000
Colonia	513.000
Breslavia	511.000

Gross-Berlin, ossia il Comune di Berlino più quei Comuni che pure essendo autonomi, formano con Berlino una massa mai interrotta di abitazioni, conta 3.250.000 abitanti.

Sono poi 61 le città, che hanno dai 50.000 ai 100 mila abitanti.

L'industria mineraria nel Transvaal.

Nei numeri del 1° e 6 decembre u.s. pubblicammo copiose notizie sull'industria diamantifera in tre dei quattro Stati della nuova Unione sud-africana: Capo, Orange e Transvaal.

Oggi possiamo aggiungere alcuni dati sul complesso delle industrie minerarie del Transvaal e particolarmente di quelle dell'oro che rappresenta il 90 % del totale.

Ecco una tabella che indica, in milioni di lire nostre, la produzione mineraria dei due anni 1909 e 1910.

Minerali	1909	1910	Diff.
Oro	782	809	+ 27
Argento	2.1	2.3	+ 0.2
Diamanti	30	36	+ 6
Carbon fossile	24	25	+ 1
Minerali vili	11	16	+ 5
	849.1	888.3	39.2

Vi è stato nell'anno scorso, rispetto al precedente, un aumento di quasi quaranta milioni a cui l'oro ha contribuito per due terzi, tutti però avendovi contribuito e specialmente, dato il poco sviluppo delle industrie relative, l'estrazione dei minerali non preziosi.

***

Le miniere, d'oro non ostante la maggior produzione, dettero un profitto di circa 12 milioni minore del 1909, anno che pure fu funestato nei primi mesi da pioggie continuative che interruppero il lavoro in parecchie miniere.

La causa di questo minore profitto avuto nel 1910 pare sia doppia; l'una un aumento di produzione non proporzionato all'aumento degli operai; seconda la sostituzione ai Cinesi di operai meno pratici e meno economici.

ARMI ED ARMATI

Negli alti gradi dell'esercito austro-ungarico

Vienna, 23. — Si annunciano i seguenti cambiamenti negli alti gradi dell'esercito. Il governatore generale della Bosnia gen. di fant. bar. Varesanin andrebbe a riposo e verrebbe sostituito dal gen. Potiorek, attualmente ispettore gen. delle truppe in questa carica lo sostituirebbe il gen. di fant. bar. Rummer attualmente capo del 9° corpo d'armata. A quest'ultimo comando andrebbe il T. gen. Kövess di Kovesshaza.

Andrebbe a riposo pure il comandante del 13° corpo gen. di fant. Gerba sostituito dal gen. bar. Hartstein ed infine andrebbero a riposo i comandanti delle due prime divisioni di cavalleria bar. Gemmigen e von Henike.

Nella Marina francese.

Parigi, 23. — Il vice amm. Jaureguiberry è stato nominato ispettore gen. della squadra ed il contramm. Auvert capo di S. M. della marina.

Difficoltà di una invasione armata in Inghilterra.

Alla tesi dell'ammiragliato inglese sulla quasi impossibilità di un'invasione del suolo britannico anche nella moderata misura di 70000 uomini, non tutti in Inghilterra sono disposti a credere e tanto meno coloro che, come Lord Beresford, vorrebbero un ulteriore aumento della flotta e gli altri che, come Lord Roberts, e lord Esher pensano essere indispensabile l'adozione del servizio personale obbligatorio.

L'eco di questi pareri si ripercuote nella stampa e ci pare interessante farne conoscere sommariamente le argomentazioni a complemento di quanto scrivemmo ieri circa il memorandum di sir Arturo Wilson, primo lord dell'ammiragliato.

***

Sir A. *Wilson*, essi dicono, si è messo giustamente nella posizione del comandante avversario che dovrebbe dirigere le operazioni dell'armata d'invasione; ma non ha considerato abbastanza i principi che dovrebbero governare le operazioni stesse, nè il valore comparativo delle marine in un prossimo avvenire.

L'obiettivo dell'invasore sarebbe, come quello di Napoleone, di ottenere il dominio di una parte del mare del Nord per un tempo limitato, forse 36 ore, e tal genere di operazioni ha caratteri affatto speciali.

La teoria dell'ammiragliato si fonda sul dominio del mare e questo sulla superiorità navale derivante dall'avere un doppio numero di navi ed uno sciame di *destroyers* rispetto all'avversario. Questa superiorità oggi c'è; ma vi sono più di due marine nel mondo e l'atto della invasione non sarà deciso dalla massa di tutte le forze possedute, bensì da quelle che potranno impiegare nel luogo e nel tempo appropriati.

Le navi distanti oltre 36 ore del punto scelto per lo sbarco, non avranno alcuna influenza sulla sua riuscita.

Eppoi per quanto tempo durerà la strategia basata sul criterio della doppia forza? Dal 1908 al 1911 incluso, l'Inghilterra ha speso per nuove costruzioni 870 milioni, la Germania 743. Con queste proporzioni come si potrà conservare il rapporto di 2 ad 1?

Il materiale tedesco, cannoni, corazzatura, tipi di navi secondarie non è inferiore all'inglese; forse in qualche parte lo supera. Ciò vale a diminuire il valore della superiorità numerica. Quindi non si conclude che il compito dell'ammiraglio comandante l'armata dell'invasione sia facile, ma che è tale da avere delle probabilità di riuscita, perchè non cocede le facoltà che derivano dalla sua forza ed è probabile che d'anno in anno diventi meno difficile.

***

Se il comandante inglese sarà avvertito in tempo del movimento delle navi di battaglia e dei trasporti avversari, questi non ignoreranno le mosse della squadre britanniche. Il sistema di telegrafia senza fili non è curato all'estero meno che in Inghilterra.

La flotta dei trasporti con l'armata di sbarco non si muoverebbe all'impensata, ma solo quando — come Napoleone voleva — avesse tutte *les chances convénables*.

Essa avrebbe al largo una flotta d'alto mare che attrarrebbe su sè il fuoco dei cannoni delle squadre inglesi, non distratte in altri mari, e di scorta ai convogli le vecchie navi di linea ed i più leggeri incrociatori che basterebbero a disperdere gli attacchi di navi isolate.

***

Non è esatto che occorrano per trasportare 70.000 uomini, 150 vascelli d'ogni specie con un tonnellaggio complessivo di 200.000 T. cioè di 1.333 T. in media per ciascuno.

In genere si calcola necessario 1 ½ T. per uomo e quindi basterebbero 105-110 mila T.

Ma del resto, per citare un solo esempio, in un solo mese toccarono i porti di Amburgo e di Brema più di 12 mercantili stazzanti non meno di 16.000 T.

Quanta distanza adunque dai 150 indicati nel Memorandum! E non è neppure esatto che la media velocità di questi vascelli sia di 10 o 12 nodi. Essa arriva e supera i 20 nodi; senza di ciò le linee oceaniche tedesche non sarebbero così popolari.

La conclusione di questi oppositori è evidente.

Per rendere possibile uno sbarco di 70,000 uomini partenti da posti chè non ne distano più di 36 ore non occorre il dominio assoluto nello spazio e nel tempo; ma l'operazione che oggi, per la superiorità incontestabile della flotta britannica sarebbe molto difficile, lo sarà meno fra pochi anni.

Il tempo occorrente per la traversata e per lo sbarco; il numero delle navi formante il convoglio di spedizione, sarebbero molto minori di quelli indicati nel Memorandum. Perciò è temerario affermare la quasi impossibilità dell'invasione.

Resta è vero la possibilità della distruzione dei trasporti, nell'atto che stanno sbarcando, per opera dei sottomarini. Ma si osserva che le navi da sbarco accosteranno a terra il massimo possibile, lasciando pochi piedi di acqua al di sotto delle loro chiglie ed in tali condizioni ai sottomarini poco resta a fare. Ma anche riuscissero a torpedinare un trasporto, questo si adagerebbe su un fianco e lo sbarco continuerebbe. La perdita di un trasporto sarebbe piccolo danno quando lo sbarco fosse riuscito.

Cesare in Britannia e Napoleone in Egitto perdettero le navi, ma continuarono la conquista.

***

Chiudiamo riportando un'osservazione diretta evidentemente a scuotere l'opinione pubblica.

Raddoppiando le spese per la marina, l'Inghilterra acquisterebbe ogni sicurezza contro la minaccia d'invasione. Così pure se, mantenendo le spese militari presso a poco nelle proporzioni attuali, adottasse il servizio obbligatorio dedicandovi 200 milioni.

Ma se non si pagherà nè di persona ne di quattrini, l'affare del grande impero mondiale sarà presto in liquidazione.

Quando mai nella storia si fa menzione di un popolo che rifiutò grandi sforzi ed il servizio personale e riuscì a trionfare di un rivale prodigo di entrambi?

G. B.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

R.D. che approva l'aumento del contributo annuo governativo pel rimboscamento in Provincia di Messina.

R.D. che classifica la categoria del segretariato generale per gli affari della marina militare nelle precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni.

R.D. che autorizza la Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro a riassicurare parte delle indennità assicurate dalle Casse private o consorziali.

Diposizioni nel personali dipendenti dai Ministeri di Agricoltura Industria e Commercio e della Guerra.

Manifesto per chiamata alle armi per istruzione.

***

R. Marina. — Col 1. febbraio la r. nave « San Giorgio » entra a far parte della forza navale del Mediterraneo.

Il maggiore del genio navale a riposo *Truccone* Giulio è inscritto nella riserva navale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 23 (ore 0.30). — Oggi ebbe luogo una numerosa assemblea dell'Associazione dei farmacisti che finì con un ordine del giorno, nel quale si plaude all'on. Venditti, relatore della nuova legge, per aver accolti gli emendamenti della Federazione e si fanno voti perchè questa ottenga in vantaggio di tutti i farmacisti le ulteriori modificazioni, già note e cioè

1º Uguaglianza di limitazione.

2º Ventennio di libera commerciabilità delle farmacie autorizzate.

3º Esenzione o riduzione di tasse alle farmacie sorte dopo il 1888.

4º Tariffa a limite minimo.

5º Invito al Governo e alla Commissione di sollecitare l'approvazione della legge.

— La proclamazione dei nuovi eletti al Cons. Comunale non ha avuto luogo perchè lo spoglio finirà domani. Nessuno spostamento.

— La voce che la maggioranza non intenda formare la nuova Amministrazione è una fiaba.

Sondrio, 23. — Il treno proveniente dall'Alta Valtellina, giunto a 2 km. da Torano, urtò stamane in tre grosse pietre che erano state poste a scopo delittuoso sul binario. Il panico tra i viaggiatori fu grandissimo: fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie di persone.

Italia Centrale.

Firenze, 23 (ore 19.30). — Giunge notizia da Vallombrosa che stamane fu trovato orrendamente assassinato, colla testa spezzata dal busto, il settantacinquenne Antonio Biguzzi, detto « l'eremita » perchè da gran tempo era custode del Romitorio di Ponticelli. Il Biguzzi era amatissimo per il carattere mite e la generosità del cuore. Fu arrestato un nipote dell'assassinato, tal Domenico Lanzi, sul quale gravano i sospetti dell'Autorità.

Ascoli Piceno, 21. — Il Consiglio della nostra Cassa di risparmio ha approvato il rendiconto del 1910. che sarà presentato il 29 corr. all'assemblea generale. Eccovi in breve i risultati, che dimostrano il fecondo lavoro della sede centrale e delle sue succursali in prò dell'agricoltura dell'industria e del commercio locali.

Depositi a risparmio	L. 9.692.337,79
Portafoglio	» 4.004.283,06
Mutui ad Enti Morali	» 1.396.531,24
Mutui ipotecari	» 2.240.382,50
Cessioni di stipendio	» 223.161,07
Altri valori	» 2.260.119,00
Riserva	» 1.446.386,27
Riporti	» 231.400,00
Utile netto	» 166.032,77

Questi lusinghieri risultati attestano della lodevole alacrità del presidente cav. Filippo Seghetti e della intelligente operosità del direttore, prof. Pasquale D'Angelo, coadiuvato con vero zelo da tutto il personale.

(Siamo lieti di aggiungere i nostri rallegramenti al Consiglio di questo Istituto, uno dei migliori e dei più forti della regione, che mantiene salde le buone tradizioni. *N. d. R.*).

Italia Meridionale

Chieti, 23. — Si ha da Torricella Peligna che durante il comizio - colà tenutosi oggi per protestare contro l'incuria delle Autorità nei riguardi delle frane - accaddero gravi disordini. L'agente delle imposte fu assalito dalla folla e dovette intervenire la forza per salvarlo dall'ira di quei forsennati. Il contegno dei carabinieri valse ad impedire un eccidio.

Caserta, 23. — A Santa Maria Capua Vetere stamane l'arciprete della chiesa di San Prisco, rev. Sanfelice, nel celebrare la messa, si accorse che nelle ampolline era stato versato del veleno. Del fatto fu sporta denunzia all'Autorità giudiziaria. Si crede trattisi di vendetta.

Bari, 23. — Si ha da Altamura che ieri sera la signorina Romilda Benini, attrice drammatica, per poco non rimase asfissiata dalle emanazioni di un braciere di carbone acceso nella stanza dell'albergo, ove è alloggiata. Fu vera fortuna che un cameriere passando per il corridoio attiguo alla stanza sentisse l'odore del gas carbonico. Egli sforzò l'uscio e trovò la signorina già priva di conoscenza.

La disgraziata versa tutt'ora in grave pericolo.

Taranto, 23 — (Karloo) Il Prefetto della provincia è a Taranto per studiare e risolvere la quistione igienica date le attuali condizioni sanitarie aggravate dalla vendità dei mitili.

La riunione dei ferrovieri riuscì numerosa. Essi dopo lunga discussione, approvarono un ordine del giorno, con cui si dichiarono solidali con tutti icompagni d'Italia.

Circolo Straordinario d'Assise di Melfi

Melfi. 23 - E' vivamente attesa per domani la riapertura del nostro Circolo straordinario d'Assise. Lo presiederà, come negli scorsi anni, il cav. Tortora - magistrato di grande coltura giuridica e che, nel disimpegno dell'arduo ufficio, ha saputo sempre conciliare gl'interessi della giustizia coi maggiori riguardi al nostro foro.

Provincia Romana

E' morto ieri a Nettuno, ove da qualche tempo si trovava malato di arteriosclerosi, il comm. Adolfo Cavalieri, già per tre legislature deputato di Ferrara, decorato della medaglia d'oro dei benemeriti dell'azione a favore dei colerosi.

Adolfo Cavalieri fu deputato operoso, delle discipline economiche ed agrarie valente cultore. Politicamente apparteneva al partito liberale conservatore e nella nativa Ferrara raccoglieva generale considerazione.

Alla famiglia ed al fratello Enea le condoglianze del *Popolo Romano.*

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 24 con le sotto-indicate stazioni:

Principessa Mafalda. Cedric, Mendoza e *Cleveland* con Capo Mele e Palmaria — *Oceania*, con Capo Sperone — *Dongola* con Ponza e San Giuliano di Trapani — *Pannonia*, con S. Giuliano di Trapani.

Scioperi all'estero.

(S) **Parigi,** 23. — Il *Paris Journal* ha da Dunkerque: I Sindacati dei tessitori hanno proclamato lo sciopero generale.

LE FESTE CINQUANTENARIE

Le rappresentanze torinesi a Parigi.

(S) **Parigi,** 23. — I membri della Delegazione di Torino, membri della Camera di Commercio, hanno espresso il desiderio di una visita alla Camera di Commercio di Parigi.

Essi furono ricevuti alla sede di essa dal presidente Carlo Legrand, circondato dai membri dell'ufficio di presidenza. Egli ha dato agli ospiti il benvenuto ed ha formulato il voto per il successo dell'Esposizione di Torino.

I membri della Delegazione hanno poi visitato la Camera di Commercio e il servizio dell'Ufficio nazionale del Commercio estero.

Quindi ha avuto luogo una colazione intima.

Parigi, 23 — Dervillè ha offerto iersera, un ricevimento in onore delle Delegazioni torinesi. Precedette un pranzo al quale assistettero i ministri Pichon e Dupuy, il sottosegretario di Stato per le Belle Arti Dujardin Beaumtz, l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni il prefetto di polizia Lèpine ed il console di Francia a Torino, Pralon.

Al ricevimento intervennero numerosi deputati e senatori e notabilità commerciali, finanziarie, artistiche, industriali e mondane.

Fu eseguito un brillante concerto.

Ferrovie dello Stato

Comunicato della Direzione Generale

Lavori autorizzati.

Binario (Genova-Terralba).

Sistemazione servizio merci P. G. (Reggio C).

Gare di appalto a licitazione privata.

Derivazione d'acqua dal torrente Merdovine presso Bardonecchia sulla linea Torino-Modane-. Ammontare dell'appalto L. 7000 (31 gennaio).

Rinnovazione delle lamiere ondulate della tettoia della Rimessa Locomotive di Messina. Ammontare dell'appalto L. 1.070 (30 gennaio).

Ricostruzione della tettoia in legname in stazione di Prato sulla linea Firenze-Bologna. Ammontare dell'appaltato L. 7.000.00 (2 febbraio).

Impianto di un canaletto e di un pozzetto partitore presso 30 case cantoniere della linea Lecce-Francavilla-Nardò. Ammontare dell'appatlto L. 3100. (8 febbraio).

Consolidamento della trincea tra Pofi Castro e Ceprano sulla linea Roma-Napoli. Ammontare dell'appalto L. 15.500 (9 febbraio).

Lavori di terra e murari per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Gaeta. Ammontare dell'appalto L. 19.100 (10 febbraio).

Costruzione di un dormitorio in legno e mattoni nella stazione di Roccapalumba sulla linea Palermo-Porto Empedocle. Ammontare dell'appalto L. 16.500 (26 gennaio).

Sgombro scorie delle locomotive in stazione di Pistoia sulla linea Bologna-Firenze. Ammontare dell'appalto L. 2000 (2 febbraio).

Sistemazione dei fabbricati compresi fra le stazioni di Messina e Giardini. Ammontare appalto L. 46300 (4 febbraio).

Costruzione di due brighe nel torrente Annunziata a difesa del piedritto dei ponti al Km. 397.483 della linea Battipaglia Reggio C. ed al Km. 0.285 della diramazione Reggio-Succursale-Reggio Porto. Ammontare dell'appalto L. 16.300 (8 febbraio).

Lavori di terra e murari e provvista di ghiaia per lo impianto di un binario tronco nella stazione di Treviglio sulla linea Milano-Verona. Ammontare dell'appalto L. 3100 (7 febbraio).

Lavori relativi alla sostituzione dell'attuale travata metallica continua con altra pure continua sul ponte a tre luci della ampiezza complessiva di metri 124.73 sul torrente Carreri della linea Metaponto-Reggio esclusi i lavori murari e d'armamento. Ammontare dell'appalto L. 213.000 (10 febbraio).

Gare per forniture.

3000 buglioli per locomotive, di ferro zincato (7 febbraio).

100 metri cubi di legname cirmalo in tavoloni (8 febbraio).

Licitazione privata internazionale per la fornitura di 2 apparecchi per sollevamento carrozze per le officine di Foggia (21 febbraio).

200 tonn. olio di lino cotto (5 marzo).

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Seduta del 22 gennaio 1911.

Pres.: P. F. D'OVIDIO

L'Acc. Segr. *Guidi,* dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste la Memoria del socio *Salinas* « Trafori e vetrate delle finestre nelle chiese medioevali di Sicilia »; richiama inoltre l'attenzione della Classe sul volume del *Merlin* « Le Sanctuaire de Baal et de Tanif près de Siagu », e su di un fascicolo pubblicato dall'Istituto di studii catalani di Barcellona. contenente le « Pitture murali di S. Marti de Fenollar e di S. Miquel de la Seu ».

Il Presidente *Blaserna.* presenta il vol. I dell'Opera « Corpus Nummorum Italicorum » riguardante « Casa Savoia », offerto in dono da S. M. il Re. Mette in luce la straordinaria importanza dell'immane Opera, che occuperà circa venti volumi, e alla quale S. M. il Re consacra da lunghi anni tutta la sua energia di insigne numismatico. Soggiunge che prèsentò sensi di grazie al Sovrano, il quale già con questo volume si è reso altamente benemerito degli studii storici.

Il *D'Ovidio* aggiunge alcune parole di grato e riverente animo e di alto compiacimento, specialmente a nome della classe delle Scienze storiche. Fa poi omaggio della pubblicazione: « Il prossimo censimento e i nomi locali » del socio *De Petra,* dandone ampia notizia.

L'Acc. Segr. *Guidi* dà comunicazione degli elenchi dei concorrenti ai premi scaduti col 31 dicembre 1910.

Al concorso al Premio Reale per le *Scienze giuridiche e politiche,* si presentarono i signori: 1. Brunelli L. e Racioppi F. - 2. Brunetti G. - 3. Chiovenda G. - 4. Donati D. -.... Enea G. - 6. Framarino dei Malatesta N. - 7. Longhi S. - 8. Miceli V. - 9. Milesi G. B. 10. Modica I. - 11. Riccobono S. - 12 Zocco-Rosa A.

Al concorso ai premi del Ministero della P. I. per le *Scienze filosofiche e sociali,* si presentarono i signori: 1. Baratono A. - 2. Della Valle G. - 3. Ferro A. - 4. Levi A. - 5. Mazzalorso G. - 6 Menzio P. - 7. Neppi Modona L. - 7. Pastore A. - 9. Pons A. - 10 Tonini Q. - 11. Trabalza C. - 12 Veneziani A.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici.

1. *Rivoira.* « Osservazioni sui lavori di restauro delle Terme Diocleziane ».

2. *Orsi.* « Di un'anonima città siculo-greca a M. S. Mauro presso Caltagirone ».

3. *Sabbadini* « Niccolò da Cusa e i conciliari di Basilea alla scoperta dei Codici ».

4. *Vogliano.* « Note epigrafiche ». Pres. dal socio *Pais.*

5. *De Simone Brouwer.* « Un poeta italo-greco (Stefano Marzokis) ». Pres. dal corrisp. *Sogliano.*

6. Il socio *Pais* dà notizia di una sua gita nel Nurrese nella località detta *Tiscali,* nascosta nelle viscere di un monte come sotto la volta enorme di una grotta immensa; sussistono ancora due villaggi di età antichissima durati fino all'età romana. Tutto fa credere che si tratti di uno dei nascondigli in cui i Sardi del centro difendevano la propria indipendenza al tempo romano.

7. *Costantino.* « Relazione tra acidi grassi superiori e sostanze insaponificabili in varii periodi di sviluppo dell'organismo ». Pres. dal corrisp. *Bottazzi.*

8. *Tonelli* « Sugli integrali curvilinei ». Pres. dal socio *Pincherle.*

9. *Signorini.* « Sulla formola di Stokes che serve a determinare la forma del Geoide ». Pres. dal socio *Pizzetti.*

10. *Sandonnini.* « Sali doppi tra il fluoruro di piombo e gli altri sali alogenati dello stesso metallo » Pres. dal socio *Ciamician.*

11. *Camis.* « Contributi alla fisiologia del Labirinto: I. L'ergogramma della rana slabirintata. - II. Un metodo operativo per la distruzione dei canali semicircolari del cane ». Pres. dal corrisp. *Aducco.*

12. *De Angelis d'Ossat.* « Le roccie e le acque dell'Agro Romano rispetto alla calce ». Pres. dal socio *Pirotta.*

13. *Gabbi.* « Contribuzioni alla patologia dei paesi meridionali: I. Febbre dei tre giorni o da pappataci in Sicilia e Calabria. — II. Il Penos è Kala-azar ». Pres. dal socio *Grassi.*

14. *Fulci e Basile.* « Un caso di Kala-azar a Roma Pres. id.

La spedizione Scott al Polo Antartico

Londra, 23 — Una delle varie questioni scientifiche che la spedizione Scott al Polo Antartico si propone di risolvere è quella delle relazioni geologiche fra il Continente australiano ed il Continente antartico.

La spedizione dello Shackleton ha già messo in evidenza la esistenza di tali relazioni: la spedizione Scott cercherà di stabilire se i due continenti fossero un tempo uniti, come asseriscono alcuni studiosi

Speciale cura sarà quindi data alla ricerca di avanzi fossili, che possano confermare la teoria dell'antica unione dei due vastissimi Continenti.

Accademia di Francia.

— (S) **Parigi,** 23. Oggi ebbe luogo l'elezione di un membro dell'Accademia in sostituzione di Gernez defunto, con questo risultato: votanti 58; maggioranza assoluta 30. La signora Curie ebbe 28 voti; il sig. Branly 29; il sig. Brillouin un voto.

Si è proceduto ad una seconda votazione. Branly fu eletto con 30 voti contro la signora Curie, che ne ha riportati 28.

L'Istituto oceanografico a Parigi.

— (S) **Parigi,** 23. Il Pres. della Repubblica ha presieduto stasera l'inaugurazione del nuovo Istituto oceanografico fondato dal Principe di Monaco. Assistevano alla cerimonia numerosissime notabilità scientifiche francesi e straniere.

Il sig. Fallières è stato ricevuto al suo arrivo dal Principe Alberto di Monaco e dal figlio.

La musica ha suonato l'inno monegasco e la Marsigliese.

Il Principe Alberto ha pronunziato un discorso nel quale ha espresso la sua viva gioia di veder finalmente coronata da successo l'aspirazione di tutta la sua vita, di vedere tante ricchezze scientifiche, conquistate a prezzo di gravi fatiche da tanti studiosi, custodite per sempre dentro un edificio dove la scienza regnerà sovrana.

Il Principe ha ringraziato il Presidente della Repubblica, i diplomatici, gli scienziati, gli alti personaggi, la gioventù studiosa e gli invitati che hanno presenziato la odierna inaugurazione dell'insegnamento ufficiale dell'oceanografia nella capitale della Francia.

L'oratore ha soggiunto che nell'edificio oggi inaugurato ed aperto a tutti gli studiosi di ogni Nazione saranno insegnate le verità stabilite dagli oceanografi di tutti i Paesi chiamati a dirigere gli studi nell'Istituto.

Il Principe ha detto che ha scelto Parigi a sede del nuovo Istituto perchè la mente ed il cuore di Parigi hanno spesso diretto il cuore di tutta l'umanità. Il discorso del Principe di Monaco è stato salutato da vivissimi applausi.

Il Min. dell'Istruzione, Maurizio Faure, ha quindi ringraziato il Principe, a nome della Francia e della Università, per la creazione del nuovo Istituto, che consacra l'entrata di una nuova scienza nell'insegnamento.

Armando Gauthier, membro dell'Accademia delle scienze, ha fatto poscia un vivo elogio dei lavori scientifici del Principe di Monaco.

Liard, vice rettore dell'Università di Parigi, a nome di questa, ha ringraziato il Principe e lo ha felicitato per aver fatto della scienza la sua vocazione.

Edmondo Perier direttore del Museo ha infine espresso anche esso vivi ringraziamenti al Principe dicendo che la collaborazione intellettuale e costante degli scienziati di tutte le Nazioni affretterà la venuta della pace universale, che il Principe Alberto ha così spesso augurato.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

TEATRI ed ARTE

Morte di un pittore tedesco

Monaco, 23. — E' morto il prof. Hubert von Heyden noto pittore paesista. Aveva poco più di 50 anni e soccombette ad un colpo.

SPORTS

Aviazione - Nell'aereodromo di S. Rossore

(S) **Pisa,** 23. — Quest'oggi sull'Aereodromo di S. Rossore ha avuto luogo la seconda giornata di gare di aviazione, favorita da un tempo meraviglioso.

Le gare, che hanno attirato sul luogo una folla considerevole, sono cominciate con una splendido volo di Cobianchi, il quale, alzandosi dall'Aereodromo con un largo giro, si è recato fin sopra il vicino paese di Migliarino, ritornando poi a scendere nell'Aereodromo, fra le acclamazioni della folla.

Poi ha fatto un magnifico volo Nino Cagliani su monoplano Henriot. Anche egli è stato applauditissimo.

Infine Cobianchi è salito sul biplano insieme ad un passeggiero, il generale De Chaurand, comandante la brigata di stanza a Pisa. Si è alzato subito a cento metri e si è diretto per le Cascine Nuove, ma a questo punto però, per un colpo di vento, il biplano si è inclinato a sinistra. Cobianchi ha cercato di mantenere l'equilibrio, ma non essendovi riuscito, dato il viraggio stretto per liberarsi dagli alberi che erano sotto il biplano è precipitato al suolo.

La caduta di Cobianchi, avvertita dal pubblico ha provocato l'invasione dell'Aereodromo, ed una folla enorme ha circondato il biplano. Subito sulla automobile del Comitato sono accorsi il prof. Fusini e i dottori Bonano e Simone.

Il generale De Chaurand si è rialzato e non ha riportato che una leggera ferita alla faccia. Cobianchi è stato tolto di sotto ai rottami del biplano, ed ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Ambedue sono stati medicati accuratamente nella sala delle guardie reali. Poi il generale è ritornato a Pisa in carrozza, e Cobianchi, con una lettiga della pubblica assistenza, è stato trasportato all'*Hotel Nettuno* ove è stato ricoverato.

La folla abbandonando San Rossore, è rimasta vivamente impressionata per questo incidente, che è venuto a turbare la meravigliosa giornata di oggi, che prometteva di riuscire splendida.

Monte Cima di Vallevona (1803 m.) — Domenica i Soci del Club Alpino Italiano della Sezione di Roma dott. U. Dutto e Savio Carlo fecero la interessante ascensione al Monte Cima di Vallevona (1803 m.).

Partiti la mattina alle 6.15 da Camerata Nuova per il Colle Vento erano alle 9 dal pittoresco bosco di Pratovito. Profittando della ottima neve dura, invece di seguire la solita via per cresta, abbandonato il Bosco attaccarono la ripida parete Ovest della montagna strapiombante sul fosso Fioio raggiungendo la vetta del Serrasecca alle 10,30. Senza fermarsi proseguirono la lunga ghiacciata cresta e alle 11,20 erano sulla vetta del Vallevona. Il panorama fu eccezionalmente completo.

Dai colossi del gran Sasso alla Cupola Michelangiolesca non una nuvoletta offuscava l'immenso, meraviglioso anfiteatro.

Dopo breve riposo retrocedettero alla vetta Serrasecca e poi precipitarono al piano quasi in linea retta su Camerata Nuova in cui rientrarono alle 14.45.

Alle 20 della stessa sera i due alpinisti erano di ritorno in Roma.

CACCIA ALLA VOLPE — Alla Maglianella. — Tempo bellissimo e caldo, *meet* molto numeroso. Vediamo a cavallo donna Elsie Torlonia, la march. di Roccagiovine, la contessa Koutousof, la baronessa Engellet, la march. Guiccioli, la signora Sutter, la baronessa Valensin Balzani, m.me Ireland, la signorina Bondi, donna Elena Roffo, la signorina Schroeder, la signorina de Graevenitz; tra gli abiti rossi il sig. Barrère, il march. Casati, il conte Széchèn, il duca Lante, don Scipione Borghese, il conte Revedin, il sig. Luigi Ferri, il nob. Romeo Gallenga Stuart, ecc.

Terreno buono. Entrati in campagna a sinistra della via Aurelia. Una volpe scovata a S. Maria Nuova correva in direzione di S. Cecilia e si salvava nella macchia presso il casale della Pisana dopo un galoppo di 25 minuti.

Una volpe scovata alla Pisana si salvava dopo dieci minuti di galoppo in una tana a S. Cecilia.

Due altre volpi venivano quasi subito perdute. Buona giornata.

La prossima caccia avrà luogo Giovedì 26 corrente all'Acqua Santa, fuori la porta S. Sebastiano, sulla via Appia Pignatelli.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 23 (Gindre) Trentadue tiratori concorsero al Premio Journu (distanza fissa a metri 27) 1° 2° e 3° divisi fra i signori conte di Trottmansdorff, Outkine e principe di Caraman Chimay, i quali al secondo giro avevano ucciso ciascuno 11 piccionei tirando 11 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori conte de Loreynte, Tholosan, Outkine, Ducournau, Roberts e Watson.

Oggi 23 a mezzogiorno Premio Moncorgé (handicap).

Drammi di terra e di mare

Vittime di una frana.

(S) **Rouen,** 23. — Sono stati estratti vivi due operai terrazzieri, che da 11 giorni si trovavano sepolti in seguito a frane in una cava di argilla a Vennesvillo Soltanto il primo giorno si era riusciti a far loro avere dei cibi.

Scontro ferroviario.

(S) **Londra.** 23. — E' avvenuto stamane un grave scontro ferroviario ad Hopkinstown, nel distretto di Pontypool fra un treno viaggiatori ed un treno carico di carbone. I primi vagoni del treno viaggiatori sono ridotti in frantumi; altri sono rimatsidanneggiati.

Parecchi viaggiatori sono stati trovati tra le macerie. Sono stati estratti quattro cadaveri.

(S) **Londra,** 23. — Secondo le ultime notizie i cadaveri estratti dai rottami del treno viaggiatori a Pontypool sarebbero undici.

(S) **Londra.** 23. Fra i morti di Pontypool si trovano tre membri del Consiglio esecutivo della Federazione dei minatori del Galles del Sud, che andavano alla Conferenza nazionale dei minatori di Londra.

Terremoti nel Turkestan.

Vernoie (Turkestan), 23. In questi ultimi giorni, sono state avvertite parecchie volte leggiere scosse di terremoto.

Stamani alle 5.20 è stata avvertita una scossa prolungata, accompagnata da forte rombo.

Un'esplosione di gazolina.

(S) **Mosca.** 23. Una esplosione di gazolina ha causato un incendio in un restaurant. Tre persone sono morte. Sette impiegati del *restaurant* sono stati feriti gravemente e quattro leggermente.

La peste nella Manciuria.

— (S) **Pietroburgo.** 23. Le autorità cinesi ed i medici europei si sono accordati per l'isolamento snaitario di Fu-dzia-dan, sobborgo di Karbin.

Nell'ultima settimana nel sobborgo stesso mille persone sono rimaste colpite dalla peste. I casi di guarigione sono rarissimi.

Consiglio Comunale

Seduta del 23 gennaio 1911 — Pres. **Tonelli.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Tonelli, Commemora con sentite parole la marte di Giuseppe Tomassetti, valoroso cultore delle discipline storiche, ex consigliere comunale, membro valente della Commissione archeologica comunale.

Partecipa una mozione dei consiglieri Musanti ed altri per la concessione di una speciale indennità agli impiegati municipali nel periodo dell'Esposizione.

Sabbatini. Interroga la Giunta per sapere se il Comune intenda ancora concedere tutte quelle facilitazioni al Teatro Argentina, la quali erano state concesse in virtù di un programma che ora è completamente fallito.

Tonelli. L'interessamento preso dal cons. Sabbatini per le questioni artistiche dimostra che anche i rappresentanti del proletariato sentono l'importanza che ha per la nostra città tutto ciò che involge una questione d'arte. Nel caso poi è lieto della occasione offertagli perchè gli dà modo di dissipare ingiuste prevenzioni a carico della società esercente il teatro Argentina. Riassume i rapporti che passano fra la società e il Comune rilevando che la concessione fu subordinata ad oneri e lavori per un importo di circa 75 mila lire, nel termine di tre anni. Constata che nei rapporti artistici nell'anno decorso si ebbero notevoli successi: Infine dichiara che fin dai primi di gennaio in seguito a sollecitazioni dell'Am. i prezzi furono diminuiti.

Sabbatini. Dice che l'Argentina funziona peggio di un teatro di provincia. La sua interrogazione tiene soltanto a richiamare la Compagnia alla ragione della concessione. Afferma che nelle ultime sere si incassarono poche centinaia di lire. Tutto ciò perchè la direzione non funziona, perchè il personale artistico è insufficiente. Oggi non si contano che insuccessi. Domanda che si ritorni ai prezzi popolari.

Ancora delle casette.

Si passa in seconda deliberazione alla proposta: Costruzione di casette economiche popolari.

Susi. Assente nell'ultima seduta combatte la proposta sopratutto pel metodo seguito. Dice che si abusa della trattativa privata. Questo sistema può a lungo andare circondare l'Am. di sospetti. Sostiene che nei preventivi sia possibile di conseguire notevoli ribassi, specialmente se l'appalto fosse stato frazionato. Si augura che questa irregolarità possa essere sanata.

Podrecca. Intende confortare col suo voto l'Am. nelle via intrapresa per la soluzione di questo problema.

Crede che coll'assicurare una buona casa alle classi più misere si provveda alla loro elevazione morale. Vorrebbe però che in avvenire si abbandonasse il tipo della casetta ad un piano solo. Non crede che il Consiglio debba preoccuparsi degli attacchi degli avversari, portavoce delle passate amministrazioni! (Ma come? se gli attacchi vengono dai socialisti!).

Torlonia. Dubita che la Cassa Nazionale la quale ha concesso i fondi per le case degli impiegati consenta di stornarli per la costruzione di casette riservate soltanto ai nullatenenti. Non approva la scelta della località. Non si spaventa della trattativa privata che sarà sempre un disastro minore che se si fossero chiamate a concorso le cooperative. E' indiscutibile però che la spesa è notevole per tale sistema, e che certamente non consentiva tanta fretta nell'approvazione della proposta.

Della Seta. Chiede se le ditte mancando ai termini prefissi per la costruzione siano soggette a penalità.

Bentivegna. E' dolente di dover difendere per la seconda volta una proposta alla quale si è dedicato con la maggiore attività. Dimostra che egli non trascurò di interpellare altre ditte oltre le concessionarie come le ditte Vianini, Porcheddu e Visetti. Si fece così una vera e propria licitazione privata fra le ditte che potevano offrire le maggiori garanzie. Nessuna cooperativa ha fatto mai offerta al riguardo e chi ha detto il contrario mentiva. Io non rispondo ai giornali clericali che tentano di diffamarci per ragioni di partito: non posso però tollerare che mi si additi a qualsiasi sospetto da giornali amici. Così soltanto potrei rimanere al mio posto.

Della Seta. E la mia richiesta...

Bentivegna. Ah sì... le ditte sono tenute ad una cauzione che potrà essere incamerata se le costruzioni non saranno ultimate nel termine prefisso.

Susi. Non sa spiegarsi la vivacità dell'assessore. Per lui spariscono le persone: ma rimane il sistema. Non voleva portare innanzi le cooperative perchè queste istituzioni hanno il grave torto di aver costruito case a 7 lire a vano. Del resto esse non avevano neppure la possibilità di fare offerte perchè la proposta fu conosciuta soltanto dopo che tutto era stato combinato.

Si chiede l'appello nominale dai consiglieri *Alliata, Mazzolani, Chiappa* ed altri.

Ottolenghi Osserva che dovendosi discutere il regolamento che richiederà un lungo esame sarà bene sospendere la votazione in seconda lettura e rinviarla alla prossima seduta.

La proposta Ottolenghi è approvata (*Commenti*) e la votazione della proposta della Giunta è rinviata alla prossima seduta.

Le Commissioni.

Si procede alla nomina delle seguenti Commissioni:

Asse ecclesiastico, comm. prof. Francesco Caruso.

Commissione di vigilanza della Scuola serale di commercio dott. Francesco Piola.

Consiglio di amministrazione del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II » Guizzardi avv. Carlo Alberto.

Commissione di prima istanza per le imposte dirette, Sonnino cav. Daniele.

Commissione amministratrice del Conservatorio di S. Eufemia, Ceselli ing. Mario, Esdra cav. Giacomo.

Rinnovazione di un membro del Consiglio direttivo dell'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia » Caccialupi dott. Giulio.

Revisore dei conti per l'esercizio 1910, Ascarelli Ettore, Micozzi Ercole, Mantegazza Riccardo, Guadagnoli Augusto, Trincheri Teresio.

Commissione dell'Ospizio di S. Michele, Grifi avv. Alessandro.

Le varie proposte.

Si approvano quindi le seguenti proposte:

Istituzione di un corso di operai gassisti ed elettricisti nelle scuo.e serali per gli artieri.

Gestione del laboratorio di sartoria nella Scuola professionale femminile.

Istituzione di classi differenziali nelle scuole elementari.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Francesco Papaleo.

Id. nella causa promossa dal sig. Giuseppe Massari.

Id. nella causa promossa dal sig. Eraclio Marcelli.

Id. a ricorrere in Cassazione nella causa contro l'Istituto del Credito Fondiario della Cassa di Risparmiè delle Provincie Lombarde.

Transazione della causa promossa dall'appaltatore sig. Angelo De Rossi.

***

Erano presenti:

Albini, Alliata, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Ciolfi, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Franzetti, Gomnd, Giuliani, Grandi Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Nissolino, Orano, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vercelloni.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE — Circolo Ordinario

Pres. comm. Capriolo — *P. M.* cav. De Luca — *Difesa:* avv. D'Aquila — *Canc.:* Cesaretti —

Una donna omicida.

Ieri sera, alle 21, terminò il procedimento a carico di Filomena Ducci accusata di avere la sera dell'8 agosto 1910 ucciso con un colpo di coltello alla gola Domenico Affinati.

I giurati accordarono alla Ducci la scusante della provocazione grave con attenuanti.

In seguito a tale verdetto il presidente condannò Filomena Ducci a 7 anni e 11 mesi di detenzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 24 Gennaio 1911 — s. Babila vescovo

Leva il sole alle 7 32 m. — Tramonta alle 5,13 s.

Leva la luna alle 2.35 m. — Tramonta alle 0,18 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Gennaio 1911 — alle ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-7,1	3/4 coper.	Nizza	4.8	coperto
Amburgo	-1.2	1/4 coper.	Zurigo	-4.7	coperto
Vienna	0,9	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	-1.6	sereno	Malta	11.8	coperto
Parigi	-1,9	nebbioso	Atene	8.9	coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore: mass.	minim.
Genova	9.7	coperto	calmo	14.6	8.1
Torino	-2.6	3/4 coperto	—	8.8	1.2
Milano	-1.7	nebbioso	—	5.3	-2.7
Venezia	2.2	nebbioso	calmo	6.3	1.5
Bologna	-0.1	sereno	—	2.7	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.4	nebbioso	mosso	8.0	3.0
Firenze	-0.4	sereno	—	10.6	-1.4
Roma	2.0	3/4 coperto	—	12.8	1.2
Bari	2.4	1/4 coperto	mosso	11.4	1.2
Napoli	8.9	sereno	calmo	13.9	8.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	2.8	sereno	—	10.0	-1.4
Palermo	8.2	1/2 coperto	legg. mosso	15.7	4.7
Messina	11.7	sereno	calmo	15.1	7.0
Cagliari	8.0	sereno	legg. mosso	12.0	4.5

Probabilità venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 768,1. Termometro centigrado massima 11,7 minima 1.2.

Umidità relativa 63 assoluta 5.42. Vento a mezzodì N.E.

Stato del cielo: poco velato.

Logogrifo.

Capo con *core* - escavazione.

Core con *piede* . si libra in aria.

Capo con *piede* - diminuzione

Contiene il *tutto* - pianta o cibaria.

Spiegazione del passatempo precedente:
ASTI - STIA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 20-21 gennaio 1911.

Nati 89 compresi 10 nati morti -

Morti 75 dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Basconi Domenico fu Biagio Genazzano 77 domestico conj.
Funaro Giulia di Angelo Roma 38 conj Pavoncello.
Pasca Concetta fu Francesco Napoli 68 ved. Pentazo.
Eliot Elena fu Roberto Clipton 75 possidente ved. Chaword.
Ghia Giuseppa fu Sirio Pania 85 pensionante ved. Paladini.
Bezzi Angela fu Aristide Cesena 46 conj Nori.
Caselli Andrea di Enrico Roma 22 ingegnere celibe.
Urbinati Michelangelo Geremia fu Giuliano Mirano 72 portiere conj.
Minardi Ifigenia fu Giovanni Montecchio 74 domestica nubile.
Dentice Enrico fu Gennaro Napoli 71 pensionato celibe.
Ferrante Vincenzo fu Pietro Paolo Esperia 70 portiere conj.
Pacifici Ernesto fu Gennaro Napoli 74 impiegato ved.
Carpegna Mario fu Raimondo Portorico 61 pensionante ved.
Marini Cristoforo fu Pietro Roma 75 fornaciaio ved.
Rocchi Angela fu Giovanni Caldarola 77 conj Tanerini.
Crinella Modesto fu Pasquale S. Ippolito 65 carrettiere celibe.
Tesio Paolo Roma 29 medico celibe.
Farina Annunziata fu Francesco Pesaro 69 conj Rasori
Orellini Maria di Leone Porano 23 conj Parri.
Contucci Pasqua fu Paolo Fabriano 70 ved. Bottigoni.
Carienzi Apollonia fu Giuseppe Genzano 70 ved. Gianfora.
Tolli Giuditta fu Angelo Carsoli 35 nubile
Sed Filomena fu Tranquillo Roma pettinatrice conj Ravenna.
Loreti Cecilia fu Antonio Arezzo 82 ved. Lucignani.
Caporelli Annunziata fu Giuseppe Palestrina 78 ved. Alvai.
Nunzi Rosa fu Domenico Terni 75.
De Santis Dante di Giovanni Roma 18 celibe.
Montagna Lazzaro fu Giovanni Parma 76 falegname ved.
Patrizi Eleuterio di Ferdinando Norcia 78 pizzicagnolo celibe.
Berutto Romualdo di Giuseppe Roma 38 asfaltista.
Simorangeli Francesco fu Simone Roma 37.
Scano Salvatore fu Pietro Lazzari 36 avvocato celibe.
Sabelli Cesare fu Paolo Capranica Prenestina 82 pastore ved.
Capranica Siviardo fu Giuseppe Amatrice 86 ved.
Facchini Luigi fu Vincenzo Faenza 43 falegname ved.
Di Marzi Giuseppe fu Bernardo Marino 79 conj.
Bottini Antonio fu Giuseppe 52 muratore conj.
Lumaca Venanzio fu Mario Sassoferrato 65 legnaiuolo
Soggetti Carolina fu Luigi Brescia 67.
Scarioli Ginevra di Serafino Genzano 37 conj Capriotti.
Giannini Doria fu Leonoldo Roma 18 nubile.
Torroni Candida fu Bardo Acuto 81 conj. Martucci.
Benucci Giovanni fu Luigi Acquapendente 80 falegname ved.
Solari Antonia fu Antonio Genova 83 ved. Della Bona.
Canali Angela fu Pietro Norcia 78 ved. Moretti.
Manzia Enrico di Alessandro Roma 54 vetturino celibe.
Leopardi Giuseppe fu Vincenzo Roma 80 possidente conj.
Battilocchi Geltrude fu Domenico Norcia 72 nubile.
Della Rocca Fortunato fu Abramo Roma 52 rappresentante conj.
Caroletti Maria di Romeo Roma 8.
Pompei Pasquale fu Enrico Pico 55 impiegato con.
Coppoli Annunziata fu Valentino Terni 81 nubile.
Hirsch Antonio fu Giuseppe Buda-pest 80 ottico.
Mancinelli Generosa fu Giacomo Tivoli 61 nubile.
Lacava Maria fu Alessio Reggio Calabria 55 conj Puccia.
Tosti Filippo fu Domenico Roma 68 negoziante celibe.

La sera del 22 corrente cessava di vivere

Il Barone CARLO A. DES GRANGES.

La cerimonia funebre avrà luogo nel Cimitero Evangelico al Testaccio (Porta S. Paolo) mercoledì 25 alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni.

Roma li 23 Gennaio 1911.

Nella marina militare

Posizione ausiliaria ed avanzamento.

Un disegno di legge, presentato alla Camera alla vigilia delle vacanze, procede a modificare le leggi vigenti sulla posizione ausiliaria e sull'avanzamento nella marina militare.

Le ragioni del progetto sono esposte nella relazione che lo accompagna e che pubblichiamo integralmente.

Il complesso delle leggi esistenti in materia di avanzamento o di giubilazione per gli ufficiali della regia marina, mentre sembra offrire il mezzo per conseguire quella necessaria selezione intesa ad allontanare dai quadri del servizio attivo quegli ufficiali che in qualche guisa non riuniscano tutte le qualità intellettuali o fisiche o morali per coprire le funzioni del loro grado o di quelle superiori, presenta nella applicazione pratica disposizioni talmente restrittive da renderle pressochè effimere e non rispondenti agli alti obbiettivi che esse dovrebbero raggiungere.

Infatti il collocamento a riposo di autorità è, per gli ufficiali dell'armata, limitato ai soli casi d'infermità o d'invalidità, mentre per il regio esercito non esiste alcuna restrizione (articolo 13 e 14 del testo unico delle leggi sulle pensioni).

Così pure le leggi in vigore non conferiscono la possibilità di determinare l'uscita dai quadri attivi degli ufficiali, non riconosciuti più idonei agli uffici del proprio grado se non con modalità che presentano qualche grave contraddizionz tra le disposizioni contenute nella legge sulla posizione ausiliaria e non quella del congedo provvisorio.

Quest'ultima legge dà infatti facoltà al Governo di collocare in congedo provvisorio l'ufficiale che, non avendo ancora raggiunto le condizioni per il collocamento a riposo od in servizio ausiliario, sia stato dalla Commissione di avanzamento riconosciuto non più idoneo a coprire gli uffici del proprio grado.

L'ufficiale, invece, che, pur trovandosi nelle stesse condizioni di non idoneità abbia più di venti anni di servizio (senza tuttavia aver raggiunto il limite minimo di età e di servizio per la giubilazione) cade sotto l'applicazione del combinato disposto degli articoli 6 della legge di avanzamento e 7 della legge 29 gennaio 1885, pel quale può essere collocato in posizione ausiliaria solo quando si trovi nelle condizioni specificate dal comma *b*) dell'articolo 7 della legge 27 marzo 1904, le quali si riferiscono alla idoneità dell'avanzamento al grado superiore e non a quella relativa alla capacità per gli uffici del proprio grado.

Cosicchè due ufficiali entrambi non idonei, ma in condizioni differenti di carriera rispetto ai limiti minimi accennati, hanno un diverso trattamento da due diverse leggi di eliminazione.

Le stridenze suesposte e le eccessive limitazioni esistenti spiegano in parte quella naturale difficoltà incontrata fino ad ora nell'applicazione dei provvedimenti intesi ad attuare quella giusta selezione di cui l'opportunità è oggi impellente, di fronte alle crescenti esigenze tecniche della marina ed al maggior costo delle nostre unità navali.

Da ciò deriva la necessità di coordinare ed integrare le disposizioni delle leggi sulla posizione ausiliaria, di quella di avanzamento e del testo unico delle leggi sulle pensioni.

A questo intende lo schema di disegno di legge che ho l'onore di sottoporre al vostro benevolo esame e del quale credo opportuno darvi qualche schiarimento nei singoli articoli.

Gli articoli 1 e 2 contemplano il caso del collocamento in posizione ausiliaria, dietro domanda o di autorità, degli ufficiali che hanno raggiunto la condizione prescritta pel collocamento a riposo.

Le disposizioni in esso contenute sussistono già, ma vengono stralciate dalle altre concernenti l'avanzamento allo scopo di poter disciplinare queste ultime in modo completo e determinato.

L'articolo 3 rende obbligatoria la eliminazione degli ufficiali esclusi definitivamente dall'avanzamento, che ora è semplicemente lasciata alla facoltà del Governo e provvede altresì al collocamento in posizione ausiliaria od a riposo degli ufficiali non più riconosciuti idonei agli uffici del proprio grado, armonizzandone così le disposizion con quelle della legge sul congedo provvisorio.

L'articolo 4 toglie la limitazione posta dagli articoli 13 e 14 del testo unico delle leggi sulle pensioni, al collocamento a riposo di autorità degli ufficiali dell'Armata equiparandone pienamente le condizioni a quelli dell'Esercito: provvede pure all'abrogazione delle altre disposizioni contenute nelle leggi di avanzamento e tulla posizione ausiliaria con quelle sancite dalla presente legge.

Sono pochi ritocchi alla complessa legislazione vigente quelli che mi onoro presentarvi, ma da essi mi prometto salutari effetti nell'interesse dell'Armata e delle condizioni morali del suo ambiente e confido quindi che voi, onorevoli signori, farete loro buon viso

IL DISEGNO DI LEGGE.

Art. 1. — Possono essere collocati nella posizione di servizio ausiliario, dietro loro domanda, quando conservino l'attitudine ad alcuno dei servizi indicati nell'articolo 5 della legge 29 gennaio 1885, n. 2897, serie 3, gli ufficiali di tutti i Corpi militari della regia marina che abbiano le condizioni prescritte per chiedere di essere collocati a riposo secondo le vigenti leggi sulla giubilazione.

Art. 2. — Il regio Governo ha facoltà di provvedere di autorità al collocamento in posizione di servizio ausiliario degli ufficiali che si trovino in condizioni considerate dall'articolo precedente, quand'anche non abbiano raggiunto i limiti di età stabiliti per il loro grado.

L'attuazione di questo provvedimento è subordinata alle seguenti condizioni: una deliberazione del Consiglio dei ministri, se si tratta dei vice ammiragli o gradi corrispondenti; il parere favorevole della Commissione suprema di avanzamento stabilita dall'articolo 28 della legge 6 marzo 1898, n. 59, se si tratta di contrammiragli, capitani di vascello, capitani di fregata od ufficiali di grado corrispondente; il parere del Consiglio superiore di Marina, costituito in Commissione di avanzamento, se si tratta di ufficiali di qualunque altro grado.

Art. 3. — Debbono essere collocati di autorità in posizione di servizio ausiliario od a riposo a seconda che conservino o non l'attitudine ad alcuno dei servizi indicati nell'articolo 5 della legge 29 gennaio 1885, n. 2897, serie 3., gli ufficiali di tutti i Corpi della regia marina, qualunque sia la loro età, i quali, contando non meno di venti anni di servizio effettivo, si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) siano stati esclusi definitivamente dall'avanzamento in modo da non poter più concorrervi;

b) siano stati riconosciuti dalle competenti Commissioni di avanzamento non più idonei a coprire qualcuno degli uffici del proprio grado.

Art. 4. — Il secondo comma dell'articolo 13 ed il successivo articolo 14 del testo unico delle leggi sulle pensioni approvato con il regio decreto 21 febbraio 1885, n. 70 sono abrogati.

Sono parimenti abrogati il secondo e il terzo comma dell'articolo 6 della legge 29 gennaio 1885, l'articolo 7 della legge stessa e gli articoli 6 e 7 della legge 27 marzo 1904.

Per il personale subalterno dell'amministrazione della marina

Del disegno di legge che propone modificazioni al ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale della marina, fu dato già notizia in un precedente numero del giornale; non parrà inopportuno che lo illustriamo oggi, con la relazione, che lo ha accompagnato alla Camera.

Signori! — La tenuta degli archivi, la registrazione, spedizione e copiatura degli atti presso il Ministero della marina spetta, in forza dell'ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale (regio decreto 17 marzo 1910, n. 143), ad una categoria d'impiegati denominata *Carriera d'ordine*, i quali sono normalmente reclutati, per esame di concorso, fra sottufficiali della regia marina con 12 anni di servizio.

La carriera d'ordine è attualmente costituita nel modo seguente:

5 archivisti capi	a	L.	4.000
20 archivisti di 1. classe	a	»	3.500
15 archivisti di 2.	a	»	3.000
30 applicati di 1.	a	»	2.500
21 applicati di 2.	a	»	2.000
9 applicati di 3.	a	»	1.500
100			

Ma questo numero complessivo di 100 impiegati è di gran lunga inferiore ai bisogni, onde per sopperire alle necessità del servizio d'ordine fu giuocoforza ricorrere da tempo all'espediente di chiamare al Ministero in qualità di comandati un certo numero d'impiegati civili de' ruoli dipartimentali e di sott'ufficiali del Corpo Reali Equipaggi.

Il totale degli impiegati civili comandati al Ministero, che disimpegnano mansioni di spettanza della carriera d'ordine, è attualmente così ripartito:

Personale del ruolo dei contabili	n.	25
Personale del ruolo dei disegnatori	n.	2
Commessi delle Capitanerie di porto	n.	3
Personale delle direzioni dei lavori	n.	4
Totale	n.	34
A questi debbono aggiungersi:		
Sottufficiali nel Corpo reale equipaggi	n.	96
Sottocapi e Comuni (allegato) E).	n.	8
Totali militari	n.	104

Onde fra impiegati civili e militari il numero del personale comandato ascende complessivamente a ben 138 persone.

E' peraltro da notare che buona parte, una sessantina circa, dei sottufficiali è addetta ad uffici di carattere esclusivamente militare, quali lo Stato maggiore la Divisione militare del Corpo reale equipaggi, il telegrafo, ecc. che non sarebbe possibile, nè opportuno, sostituire con funzionari civili.

Gli altri, e precisamente 46 di essi, avuto riguardo agli uffici presso cui sono assegnati ed alle mansioni che disimpegnano, possono invece considerarsi come altrettanti impiegati civili e lo prova il fatto che alcuni di essi, chiamati al Ministero da moltissimi anni, mai più lasciarono l'ufficio presso cui si trovarono destinati.

Il fabbisogno del personale civile d'ordine può pertanto calcolarsi nel modo seguente;

Personale del ruolo centrale	n.	100
Impiegati civili comandati	n.	34
Sottuffic. del Corpo reale equipaggi	n.	46
Totale	n.	180

E' evidente quindi che il ruolo della categoria di ordine ha bisogno di un aumento di 80 impiegati perchè esso possa corrispondere alle normali esigenze del servizio.

E' da aggiungersi inoltre che, in seguito all'avvenuto trasferimento a Roma del Comando superiore del Corpo reale equipaggi, dovrà anche essere trasportato da Spezia al Ministero il servizio delle matricole, per aggregarlo alla Divisione amministrativa del Corpo reale equipaggi. Attualmente sono assegnati a tale servizio, a Spezia, circa 40 militari, ma si ritiene che in conseguenza delle semplificazioni che deriveranno dal trasporto al Ministero, venti persone, sono sufficienti. Occorre quindi elevare in corrispondenza il ruolo della categoria d'ordine e portarlo alla forza numerica complessiva di 200 impiegati.

A parte qualsiasi altra considerazione di carattere generale sulla inopportunità di distrarre dalle proprie funzioni un numero così rilevante di impiegati dipendenti - specie i sottufficiali - per destinarli in qualità di comandati al ministero, non v'ha dubbio che un tal sistema si risolve in un danno palese per i funzionari del ruolo centrale, in quanto, per effetto della legge 30 giugno 1907, n. 384, sulle carriere d'ordine centrali, gli organici di tali categorie sono regolati in base ad una equa percentuale di distribuzione fra i vari gradi e classi, in relazione al numero totale degli impiegati.

Cosicchè un aumento di 100 posti, recando un proporzionale accrescimento nei gradi superiori di archivista capo, di archivista e nelle prime classi di applicati, permetterà un notevole vantaggio di carriera agli impiegati della categoria d'ordine che, come è noto, si trovano in condizioni assai più sfavorevoli dei colleghi degli altri Ministeri, in quanto essi salgono il primo gradino della gerarchia in condizioni di età e di servizio assai più svantaggiose, data la specialità del reclutamento del Ministero della marina che avviene, come si è accennato, fra sottufficiali del Corpo reale equipaggi che contino almeno 12 anni di servizio.

Basti infatti accennare che, ad esempio, gli attuali applicati di 1a classe a lire 2500 di stipendio, contano in media oltre 50 anni di età e ben 35 di servizio di Stato, per giustificare la opportunità di una sistemazione che, consigliata da vere e proprie ragioni di utilità del servizio, vale anche a rendere meno disagiate le condizioni dei più umili funzionari dell'Amministrazione centrale della marina.

Il presente disegno di legge (articolo 1) provvede pertanto ad integrare il ruolo organico della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale, elevandone la forza numerica da 100 a 200 impiegati.

I 100 posti in aumento sono naturalmente ripartiti fra i vari gradi e classi nelle proporzioni tassativamente volute dall'articolo 2 della citata legge 30 giugno 1907, n. 384 e cioè:

5 archivisti capi, corrispondente al	5 %;
20 archivisti di 1a classe, corrispondente al	20 %;
15 archivisti di 2a classe, corrispondente al	15 %;
30 applicati di 1a classe, corrispondente al	30 %;
21 applicati di 2a classe, corrispondente al	21 %;
9 applicati di 3a classe, corrispondente al	9 %.
100	

L'incorporazione degli attuali comandati nel ruolo della categoria d'ordine avviene alle condizioni seguenti (articolo 3).

Gli impiegati civili del corpo dei contabili, i disegnatori che esercitano funzioni d'ordine ed i commessi delle Capitanerie di porto in totale 32, sarebbero liberi di optare per il passaggio nel personale d'ordine, oppure di rimanere nei proprii ruoli, facendo ritorno al rispettivo dipartimento.

Dato il fatto che la quasi totalità dei suddetti impiegati si trova nella attuale destinazione alla capitale da lunghissimi anni è a ritenere che, salvo pochissime eccezioni, tutti gli altri chiederanno il passaggio nel ruolo centrale.

Essi verrebbero incorporati secondo i principi generali contenuti nella legge sullo stato giuridico, cioè sulla base della corrispondenza di stipendio, e, a parità di stipendio, in ordine della rispettiva anzianità.

Eseguito il trasferimento degli impiegati civili suddetti nel ruolo centrale si farebbe luogo alle promozioni derivanti dall'aumento organico, le quali lascierebbero disponibili alcuni posti di applicato di I. classe a lire 2.500 e tutti quelli di applicato di 2. classe e di 3. classe a lire 2.000 e 1.500.

Questi posti, fatta eccezione di 4 dei quali dirò in appresso, sarebbero messi a disposizione dei sottufficiali del Corpo reale equipaggi con 12 anni di servizio, i quali potrebbero conseguirli mediante esame di concorso, purchè non abbiano superato il 35. anno di età.

Quattro posti di applicato di 3. classe (articolo 5) verrebbero riservati ad altrettanti operai delle direzioni dei lavori indicati nell'allegato *D*, i quali disimpegnano da tempo presso il Ministero vere e proprie mansioni d'ordine.

Dovendo provvedere ad una sistemazione di carattere generale e definitivo, ritenni conveniente togliere anche questa anomalia; naturalmente i quattro operai di cui si tratta verrebbero, prima della nomina assoggettati ad un esame di idoneità, e sarebbero classificati in coda ai sottufficiali vincitori del concorso.

Il disegno di legge provvede anche a sistemare opportunatamente il personale subalterno dell'Amministrazione centrale.

In conseguenza dello sviluppo subito dai vari servizi del Ministero e del trasferimento del Corpo reale equipaggi da Spezia a Roma, l'Amministrazione della Marina si è trovata costretta a prendere in fitto nuovi locali privati per adibirli ad uso d'ufficio.

Questa contingenza reca la imprescindibile necessità di aumentare adeguatamente il ruolo del persoanle subalterno. Fu possibile provvedervi momentaneamente accrescendo il numero degli operai inservienti destinati al Ministero, ma per ristabilire una giusta proporzione fra il numero degli uscieri e degli inservienti si renderanno indispensabili i provvedimenti contenuti negli articoli 7 e 8.

Evidenti appariranno le ragioni che consigliano il provvedimento speciale e transitorio contenuto nell'articolo 8, determinato dalla eccezionalità della circostanza e da considerazioni di carattere finanziario.

Tutti i posti di coloro che fanno passaggio nel ruolo della categoria d'ordine, siano essi civili o militari, verrebbero soppressi o ridotti nei rispettivi organici ed i fondi corrispondenti trasportati al capitolo 1° del bilancio (articolo 6).

Questi, in linea di massima, i criteri informativi e le disposizioni principali del disegno di legge; mi rimane ora di darvi un cenno illustrativo dell'articolo 2 e di fornirvi qualche spiegazione sugli effetti finanziari del disegno di legge.

L'articolo 2 intende a garantire che il visto sistema dei comandati, che con il presente disegno di legge viene eliminato, non possa in avvenire tornare a ripetersi.

Per gli impiegati civili nei ruoli dipendenti è sufficiente la disposizione proibitiva del primo comma; per i sottufficiali occorreva una disposizione che ne limitasse la destinazione agli uffici di carattere prettamente militare, fissandone altresì la forza numerica. A me sembra che il modo migliore sia quello di stabilirne annualmente il numero con lo stato di previsione, ottenendo così che la questione non sfugga alla sanzione parlamentare; al che provvede il secondo comma dello stesso articolo 2.

Agli effetti finanziari del disegno di legge provvede l'art. 11.

La maggiore spesa che ne deriverà può complessivamente calcolarsi in lire 67.700, come è dimostrato nell'allegato *F* al presente disegno di legge.

Infatti, l'aumento di cento posti nell'organico della categoria d'ordine del Ministero adduce ad una maggiore spesa di lire 295.500 alle quali si contrappone un'economia nei vari capitoli di personale al quale appartengono gli impiegati civili e militari che vengono incorporati nel ruolo centrale, per lire 236.400, onde la necessità di una maggiore spesa di lire 59.100.

La sistemazione del personale subalterno importa un aumento di lire 17.600 che, essendo compensato in parte da una diminuzione di lire 9000 negli operai inservienti, si riduce ad una maggiore spesa di L. 8600.

Signori! Il problema del personale comandato presso l'Amministrazione centrale della marina per servizi di scritturazione e di ordine, che si trascina da lunghi anni senza che, fino ad oggi, per ragioni di varia indole che qui è superfluo specificare, sia stato possibile risolverlo, meritava tutta l'attenzione coscienziosa ed equanime del ministro per conseguire una sistemazione, la quale, oltre ad essere reclamata dall'interesse precipuo del buon andamento del servizio, risponde anche ad un vero e proprio criterio di equità verso il personale di ruolo della categoria d'ordine, che, come è noto al Parlamento, è costituito da vecchi funzionari che passarono lunghi anni di servizio militare nell'armata prima di conseguire l'impiego civile.

Ed animato dal desiderio di eliminare una anomalia sulla quale l'onorevole Giunta generale del bilancio ed il collega del tesoro ebbero a più riprese, ed anche di recente, a richiamare l'attenzione dei ministri, perchè lo stesso fenomeno si ripete purtroppo in quasi tutte le Amministrazioni centrali, mi accinsi allo studio della questione nell'intento di risolverla in modo completo e definitivo, mirando sopratutto ad assicurare che, una volta provveduto stabilmente alla sistemazione del personale d'ordine e di scrittura, fosse preclusa — in modo assoluto — ogni via ai comandati di far ritorno negli uffici del ministero. Il risultato di questi studi è concretato nel disegno di legge che ho l'onore di sottoporre al vostro benevolo giudizio e che vi ho illustrato nelle sue linee principali.

Esso risolve per il ministero della marina una annosa questione che voi stessi mostraste desiderio fosse dal Governo definita; nutro pertanto fiducia che il disegno di legge che vi propongo incontrerà il vostro favorevole suffragio.

Per la vigilanza igienica

Approvato dal Senato sta dinanzi alla Camera dei deputati un disegno di legge, che pubblichiamo in appresso per la istituzione di laboratori scientifici comunali. Il provvedimento non è nuovo perchè la legge fondamentale organica sulla sanità pubblica del dicembre 1888 fa obbligo ai comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti di provvedere alla vigilanza igienica mediante convenienti laboratori. Ma la disposizione rimase, in realtà, in gran parte lettera morta. Nè è a meravigliarsi che così avvenisse avendo la legge del 1888 trascurato completamente di provvedere i mezzi finanziari indispensabili alla sua attuazione; di guisachè la maggioranza dei Comuni continua ad esserne sfornita.

In presenza di questa situazione difficile il legislatore cercò di rimediarvi colla legge del 25 febbraio 1904: la quale, partendo dal presupposto ovvio e inconfutabile che la funzione dei laboratori per la vigilanza igienica sia indispensabile non soltanto pei comuni aventi più di 20.000 abitanti, ma per tutti i Comuni del Regno, credette poter vincere la difficoltà, con la costituzione, anche coattiva, di consorzi comprendenti tutti i comuni di una provincia o anche comuni di più provincie per la istituzione ed il funzionamento dei laboratorii.

Ma anche questa legge non raggiunse, se non in minima parte le sue finalità. La costituzione volontaria dei consorzi intercomunali ha sempre incontrato in Italia gravissime difficoltà pratiche per la riluttanza ostinata e tradizionale dei comuni ad associarsi per opere di comune interesse. D'altra parte i bilanci comunali hanno scarse risorse, onde ogni nuovo onere, sia pure lieve e giustificato da evidente necessità viene respinto.

Quali che siano però i motivi dello scarso frutto conseguito in questa materia dalle disposizioni di legge in vigore, è giunto indubbiamente il momento di fare un passo decisivo innanzi per rendere finalmente generale ed effettiva la attuazione dei laboratori.

Dato ciò, è parso al Governo che non si possa più ritardare a nessun costo l'adozione delle misure di ordine legislativo per la più rapida sistemazione di così importante servizio; ed a tale scopo mira il disegno di legge, che già ha avuto il favorevole suffragio del Senato.

Il progetto si propone lo scopo di rendere effettiva in tutto il Regno e immediata la formazione dei laboratori, mediante l'obbligatorietà *ope legis*, dei consorzi stessi.

Ma nello stesso tempo introduce il principio del concorso finanziario dello Stato nelle spese di funzionamento in ragione del terzo, entro i limiti dell'onere annuo complessivo di L. 150.000, che si ritiene, nelle attuali circostanze e previsioni, adeguato, e nel pagamento degli interessi sui mutui da contrarsi per il primo impianto dei laboratori.

Questa seconda forma di concorso dello Stato è calcolata in annue L. 12.000, corrispondente cioè all'incirca ad una somma annuale di mutui di circa L. 600.000 che si ritiene sufficiente ai bisogni effettivi.

Ecco il

Disegno di legge:

Art. 1. - La costituzione dei consorzi prov. per i laboratori di vigilanza igienica, di cui agli art 3 e 42 del testo unico delle leggi sanitarie, è resa obbligatoria in tutte le provincie del Regno.

Ogni Consorzio comprenderà tutti i comuni di ciascuna provincia, e la costituzione ne sarà pronunziata, inteso il voto del Consiglio superiore di sanità, con decreto reale, che determinerà altresì il numero, l'ubicazione e la giurisdizione territoriale dei laboratori di micrografia-batteriologia e di chimica dipendenti dal Consorzio stesso.

Art. 2. — Ciascun consorzio potrà valersi dei laboratori già esistenti nella provincia, o istituirne di nuovi. I comuni i quali già dispongano di un proprio laboratorio micrografico-batteriologico o chimico, avranno il diritto di chiedere che il laboratorio stesso venga assunto dal consorzio. Però tutti i laboratori già esistenti, comunali o non, debbono ottenere previamente il riconoscimento di idoneità dal Ministero dell'interno, per tutto quanto riguarda locali, impianti e personale.

Art. 3. — Le spese per l'impianto ed il funzionamento del consorzio e dei laboratori consorziali, saranno ripartite fra comuni consorziati in ragione di popolazione.

Il Ministero dell'interno concorrerà nelle spese di funzionamento con contributi non eccedenti il terzo di tale spesa, ed entro i limiti della somma annua complessiva di lire 150.000, che sarà all'uopo stanziata nel bilancio preventivo del Ministero stesso.

Art. 4. — Sarà in facoltà di ciascuno dei comuni consorziati di richiedere ed ottenere dal consorzio l'impianto di una sezione speciale di laboratorio micrografico-batteriologico, o chimico nel comune stesso, purchè assuma a suo carico la somministrazione e sistemazione dei locali necessari, nonchè la metà delle spese di personale e di funzionamento della sezione speciale.

Art. 5. — Per l'impianto di nuovi laboratori o per l'ampliamento e la sistemazione di quelli esistenti, i consorzi sono autorizzati a contrarre mutui ammortizzabili nel periodo di 35 anni, o colla Cassa dei depositi e prestiti o anche con altri Istituti, purchè a condizioni non più gravose di quelle fatte dalla Cassa suddetta. Per garantire tali mutui i consorzi potranno delegare a favore dell'Istituto mutuante fino alla

quarta parte dei contributi consorziali, nonchè l'intiero importo del sussidio ministeriale.

Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi per tutta la durata del mutuo, mediante la corrisponsione di una quota annua costante, corrispondante alla differenza fra il saggio normale d'interesse e quel del 2 per cento. L'onere annuo dello Stato per la concessione dei mutui suddetti, non potrà eccedere la somma di lire 12.000.

La concessione dei concorsi sarà fatta, con apposito decreto, dal Ministero dell'interno, nel cui bilancio passivo sarà inscritta la somma risultante a carico dello Stato.

Art. 6. — Debbono essere sottoposti all'approvazione del Ministero dell'interno:

1° i bilanci preventivi e consuntivi dei consorzi:

2° le nomine del personale tecnico;

3° le tariffe delle prestazioni e pagamento dei laboratori.

Art. 7. — La costituzione per decreto reale dei consorzi, a mente dell'articolo 1, dovrà essere fatta entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina alle 10 S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa della Trinità, si recò a visitare la Casa dei bambini, in via dei Marsi. S. M. fu ricevuta da quella direttrice signora Candida Nuccitelli, dalle patronesse Donna Maria Brancaccio. Donna Giuseppina Casati. dall'ing. Talamo e dal cav. Albertini.

L'Augusta signora s'intrattenne molto affabilmente con le piccole scolare, interessandosi ai loro lavori e ai loro esercizi di memoria.

Alle 11.30 S. M. fece ritorno alla Reggia.

Vaticano — Ieri S. S. ha ricevuto in separata udienza, il Datario, cardinale Di Pietro, col Sottodatario, Mons. Spolverini. Mons. Chatelus, vescovo di Nevers; Mons, Fiodo. nuovo vescovo di Bovino; Mons. Albano vescovo titolare di Bethsaida; Mons. Del Sordo, vescovo di Venosa.

— Il tenente colonnello Phyffer, sotto comandante della guardia Svizzera Pontificia, è stato esonerato dal suo ufficio.

— Ieri mattina, in seguito a violenta polmonite, è morto nel palazzo Magistrale di via Condotti, il comm. Leopoldo d'Ayala-Valva, segretario del Magistero del S.M.O. di Malta.

Arrivi e partenze. — Ieri ha fatto ritorno il Sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco.

Camera di Commercio. — L'applicazione della legge francese sulle adulterazion delle derrate alimentari: zucchero, glucosio, miele, conserve, gelatine marmellate, cioccolata e derivanti, venne con recente disposizione regolata mediante norme la cui conoscenza è assolutamente necessaria agli industriali ed esportatori di tali prodotti nella Francia.

La Camera di Commercio di Roma, quindi, previene che tali norme opportunamente pubblicate dal Ministero di Agricoltura, sono ostensibili nei suoi uffici di Segreteria.

— La Commissione Esecutiva per l'Esposizione delle industrie e del lavoro in Torino ha comunicato a questa Camera di Commercio, che l'Esposizione internazionale di fotografia verrà completata da una gara cinematografica internazionale che si svolgerà in pubblico durante i mesi di settembre e di ottobre del corrente anno e verrà divisa nelle tre categorie di Cinematografia scientifica, didattica e artistica (sempre a soggetti combinati dal vero).

Le prime due categorie, per le quali la tassa di ammissione è di lire 20, hanno prestabiliti ciascuna un primo premio di lire 5.000 ed un secondo premio di lire 3.000. Alla terza categoria - cinematografica artistica - per la quale la tassa di ammissione è di lire 500, sono destinati diplomi, medaglie e premi in denaro, il primo dei quali è in lire 25.000 concesso dal Comitato dell'Esposizione.

Le norme per la gara di cui trattasi sono ostensibili anche presso la Camera di Commercio di Roma.

Consiglio Provinciale. — Anzichè il 28, il Consiglio Provinciale si riunirà in seduta pubblica il 30 corr., alle 15.

Si discuteranno le elezioni contestate di Bracciano e di Terracina.

Le famose casette. Come i lettori vedranno nel resoconto del Consiglio Comunale, ieri sera tornò in discussione — in 2ª deliberazione — la proposta della costruzione di casette economiche a L. 10 il vano.

La proposta, dopo le critiche sollevate da parecchie parti, minacciava di naufragare se un amico della Giunta non avesse proposto di rinviare la votazione, la quale non avrebbe dato i 4. voti favorevoli, richiesti dalla legge.

Ma *quod differtur non aufertur*, diceva un consigliere avversario della proposta della Giunta.

Vi sarà dunque un'altra baruffa in famiglia?

Una dichiarazione dell'avv. de Blasio. — L'avv. cav. Luigi De Blasio, con studio in via Condotti, l'unico di tal nome iscritto nell'Albo degli avvocati di Roma, ci prega di render noto che egli non ha nulla di comune con quell'avvocato de Blasio, che parlò al teatro Argentina in nome degli anarchici, in commemorazione di Pietro Gori.

Associazione Artistica-Operaia. — Ottimamente è riuscita ieri sera, la serata a beneficio del Fondo Cronicismo.

Dopo la recita di «Una partita a scacchi» fu svolto uno scelto programma musicale, in cui la signora Clelia Varucca cantò con arte squisita e la signorina Antonietta Serafini deliziò il pubblico con la sua voce simpaticissima e col suo corretto metodo di canto. Si distinsero anche il prof. Varucca e il maestro Canepa.

Dopo l'accademia fu estratta una lotteria per la quale erano stati offerti ricchi premi dal presidente del Fondo Cronicismo, cav. Giuseppe Serafini e dagli altri soci, e della quale collocavano i biglietti graziose e zelanti signorine.

La sala era gremita. Ai posti di onore, attorno al cardinale Ferrata, stavano i monsignori Antonelli, Salotti e Schiappa, la Commissione del Fondo Cronicismo composta dal presidente, cav. Giuseppe Serafini, del vicepresidente, cav. Ortensi, dei commissari Bianchini, Gampelli Bignami, e Capozzi, il march. Ferraioli, il comm. Alliata, il cav. Giulio Cecchini, i cavalieri Birocchi, Grazioli, Coghetti, Tabanelli, Raineri, l'avv. Croci, il dott. Pennacchio, il cav. Baldi, presidente del circolo «S. Pietro», la contessa e la contessina Soderini e altre distinte persone.

La fotografia dei colori. — Una simpatica riunione vi fu nella signorile abitazione del fotografo dott. Bettini, il quale volle far conoscere agli invitati il nuovo processo per la fotografia dei colori.

Il cav. Bettini oltre compitissimo padrone di casa si rivelò elegante parlatore.

Nella sala immersa nelle tenebre, mentre passavano sullo schermo i paesaggi e ritratti, il signor Bettini spiegò chiaramente in che consistesse il ritrovato.

Tra il pubblico numeroso ed elegante vi erano il sig. Collès segretario della ditta Lumiere e il signor Namias fratello dell'illustre chimico.

Dopo le proiezioni si fece dell'ottima musica.

La signora Ebe Colombo cantò varie romanze, fra cui una della *Butterfly*, che disse con grande sentimento, mettendo in rilievo i tesori della sua voce robusta e simpatica e i pregi della sua arte squisita.

Il prof. Giuseppe Tomassetti. — Morto l'altro ieri, ieri sera è stato commemorato al Consiglio Comunale, Commemorazione meritata perché oltre ad essere stato consigliere comunale, il Tomassetti da 25 anni teneva nel nostro Ateneo un corso importantissimo di Storia di Roma nel medio evo, era presidente dell'associazione romana di archeologia, segretario dell'Accademia di S. Luca, membro di molti istituti scientifici, conferenziere ottimo, scrittore profondo e attraentissimo. Di lui rimangono molte opere; ma quella che più sarà ricordata a suo onore e ad onore dei suoi studi indefessi e illuminati è «la storia della campagna romana» ove è condensato tutto il patrimonio di memorie, di tradizioni e di dati della nostra campagna che nasconde nel suo seno il segreto di tanti secoli.

Societa per l'istruzione della donna. — Giovedì 26 alle ore 15 ½ al Collegio Romano avrà luogo la 3ª conferenza.

L'on. Fradeletto svolgerà il tema: *Il poeta del sogno «Ariosto».*

Alla Società Archeologica — Una breve interessantissima conferenza disse iersera Corrado Ricci, al palazzo Doria, per la Società Italiana di archeologia e storia dell'arte.

Il prof. Ricci parlò del miracolo di S. Domenico della Calzada per spiegare un affresco di Marco Palmesano evidentemente ispirato dal maestro suo: il Melozzo, affresco che trovasi nella chiesa di S. Biagio in Forlì.

Il miracolo di S. Domenico della Calzada consiste nell'aver salvato un malandrino dal capestro.

Un fatto analogo accaduto sotto Caterina Sforza ricordò al popolo il miracolo di S. Domenico, al quale attribuì anche il secondo miracolo che fu fissato dallo Affresco del Palmesano.

Il conferenziere che descrisse e criticò l'opera d'arte come egli solo può fare fu vivamente applaudito.

Dopo, il professor Evaristo Breccia direttore del Museo Greco Romano di Alessandria d'Egitto disse lungamente di alcune sue ricerche fatte in Alessandria sui monumenti funerari.

Dimostrò: varii tipi di tombe i modi di seppellimento, i vari monumenti le suppellettili sacre, parlò delle stele sepolcrali dipinte e scolpite e dei vasi ove si conservano le ceneri.

La conferenza illustrata da numerose bellissime proiezioni destò l'interesse generale e fu applauditissima.

Facevano gli onori di casa il principe e la principessa Doria-Pamphilj. Fra gli intervenuti notammo i signori Amelung. Delbrit, Adolfo Venturi, Mariani Bedeschi, Nogara, Paribeni e moltissimi altri studiosi e amatori d'arte.

Fra le dame la signora Ricci - signorine Pigorini, Franciosi. Certosa ed altre molte.

Agenti scritturali. — In seguito alla deliberazione consiliare del giugno scorso, la Giunta aveva stabilito che fosse bandito un concorso interno fra gli attuali agenti (compresi le Guardie Municipali) e inservienti per 40 posti di scritturali in sostituzione di altrettante Guardie municipali addette come scritturali presso le varie delegazioni.

Ora però alcuni concorrenti han fatto rilevare che rimarrebbero esclusi dal concorso pel fatto di avere compiuti gli studii primarii ed anche in parte i secondari, in epoche in cui non esistevano i corsi attuali di scuole, con i quali soltanto è possibile conseguire la licenza elementare: e la Giunta ha riconosciuto che ragioni di equità consigliano di accordare l'equipollenza del titolo prescritto per l'ammissione.

Quanto alle guardie municipali, anche esse ammesse al concorso la Giunta, tenuto presente che in base ai bandi di concorso per arruolamento gli aspiranti che non sono in grado di presentare la licenza elementare devono sostenere un esame di idoneità svolgendo un tema di lingua italiana e risolvendo un problema d'aritmetica secondo i programmi della V classe, e che dopo il corso allievi sostengono un altro esame per essere nominati guardie, ha ritenuto che tale nomina possa implicitamente considerarsi equipollente alla licenza elementare.

L'Ufficio del Registro per gli atti giudiziari è stato trasferito da Sant'Andrea della Valle nel nuovo Palazzo di Giustizia con grande comodità del pubblico.

Accademia di S. Luca. — Per la deplorata morte dell'illustre prof. comm. Giuseppe Tomassetti, le Gallerie, la Biblioteca e tutti gli uffici dell'Accademia oggi resteranno chiusi.

Fratellanza militare Umberto I. — La Presidenza avverte tutti i militari, congedati dall'Esercito dell'Armata, e dalla R. Finanza, che desiderano farsi soci di questo sodalizio, che le eccezionali facilitazioni loro accordate in occasione del XXV anniversario del sodalizio stesso, sono state prorogate a tutto il 31 corrente.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Prof. Guido Pardo «Le Camere alte nei vari Paesi e la loro riforma».

Alle ore 21-22: prof. Angelo Signorelli «Come ci dobbiamo difendere dalla tubercolosi» (con proiezioni).

Ingresso libero.

Chi avesse trovato nel tratto via Frattina, S. Lorenzo in Lucina, e Campo Marzio, tre grandi fantasie bianche e nere, tipo *marabout*, farebbe opera buona riportandole all'Amministrazione del *Popolo Romano* e ne riceverebbe adeguata ricompensa.

Domandate a tutti i rivenditori dei biglietti della **Grande Lotteria** a favore delle Esposizioni di **ROMA e TORINO 1911** con premi di **UN MILIONE e MEZZO - 150,000 - 120,000 - 49,500 - 30,000 - 15,000 - ecc.** l'elegante calendario tascabile che viene distribuito **gratis**.

Oggetti smarriti — Nota degli oggetti consegnati al monte di Pietà durante la scorsa settimana:

Portamonete con L. 2.25 - Grembiale bleu con lire 3.80 - Borsetta con denaro - Borsetta con portamonete - Bastone di legno chiaro - Biglietto di Stato - Borsetta con fazzoletto - Scontrino per le Agenzie - Borsa con fazzoletto - Portafoglio di pelle nera - Sei chiavi - Due scarpette di varia grandezza - Borsetta di stoffa nera - Pacco di lacci per le scarpe - Una chiave - Portafoglio con ricevute - 2 carrettini e un mulo: consegnati nella depositeria urbana.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Furti — I ladri, scavalcando il muro di cinta del giardino della Casa Divina Provvidenza, in via Salaria, rubarono 21 galline, delle quali 9 furono sequestrate ad un individuo che riuscì a sfuggire alla guardia notturna Michele Palermo che operò il sequestro.

— Il dott. Leo Grillo, dopo avere assistito altri suoi colleghi nel 5° padiglione del Policlinico, andando nello spogliatoio si avvide di essere stato derubato del paletot di panno scuro.

— **Taccuino nero** — In via Marmorata, Domenico Toti, di anni 25, fu preso a pugni da un individuo a lui sconosciuto, riportando contuzioni al viso giudicate, alla Consolazione, guaribili in 30 giorni.

Gesta dei ladri. — E sempre ignoti, penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione di Domenico Corazzini, in v. Tormilina 16, rubarono L. 150 in monete d'argento, e varii oggetti preziosi.

Il furto fu denunziato al commissariato di Ponte.

— Al commissariato del Viminale Lamberto Berretta, di a. 63, rappresentante della società officine Saturno, ha denunziato che i ladri penetrarono con chiave falsa nel suo negozio in via Magenta n. 11, rubando 638 lire in biglietti di banca ed in monete d'argento, ed un vaglia di 200 lire.

— Altri ladri, introdottisi nel magazzino di Vincenzo Guglielmo, in v. porta Maggiore, trafugarono una bicicletta, un paio di stivaloni e un orologio di metallo, il tutto del complessivo valore di L. 175.

— E ancora ignoti tentarono forzare la porta della terrazza dello stabile di v. Tasso 161, ma disturbati dagli agenti di P. S. si diedero a precipitosa fuga.

— E finalmente altri ladri, penetrati con chiave falsa nell'abitazione di Antonio Marsilli, in v. Umberto Biancamano 25, rubarono L. 50 in biglietti di Stato.

— Nella locanda di v. dei Latini n. 2, furono rubati L. 27.85 in danno di Michele Candelora, di a. 20, falegname, e L. 2,65 in danno del manovale Primiano Righetti, di a. 36. Il denaro era stato nascosto dai derubati sotto i loro guanciali.

Eseguita una perquisizione, gli agenti di S. Lorenzo rinvennero parte della refurtiva nel materasso di un altro inquilino dell'albergo, certo Francesco Fanali. Egli perciò fu tratto in arresto.

Risse. — In piazza Montanara, Angelo Corradi, di a. 26, litigò, per vecchi rancori, col carrettiere Leone Scunne, di a. 27, soprannominato il *Mandrillo di piazza Giudia*, ed ebbe una tremenda coltellata al ventre.

Trasportato alla Consolazione dal gassista Umberto Filomeni, fu operato di laparotomia e giudicato in grave stato. Non fu perciò potuto interrogare circa le cause della rissa.

Lo Scunne, che si diede alla fuga, è attivamente ricercato.

— In via Monteverde, Luigi Di Stefano, di a. 48, litigò con un certo Giulio Rosoni, di a. 31, col quale era stato poco prima a bere nella vicina osteria di Amato Dicembre.

Il Rosoni percosse il Di Stefano col manico di un piccone producendogli frattura della mandibola sinistra ed escoriazioni multiple al viso e alle braccia. Quindi si diede a precipitosa fuga.

Il Di Stefano, trasportato alla Consolazione, fu giudicato con riserva.

I ladri internazionali — Il sig. Raimondo Jesi ha denunziato al cav. Monaco della squadra investigatrice che giorni or sono un individuo, il quale gli si qualificò per Giorgio Florio, parente del comm. Florio di Palermo, presentatosi al suo negozio di calzature di p. S. Carlo el Corso, aveva acquistato alcune scarpe paia di del complessivo valore di 145 lire, pagando con uno *cheque* di 250 lire che poi ieri constatò essere falso.

Il negoziante senza esitare aveva dato al giovine truffatore il resto in L. 05.

Si fanno indagini per rintracciare il presunto Florio, il quale dai connotati dati dallo Jesi dovette essere un famoso truffatore greco a nome Spiros Svoronos.

Ospiti ingrati — L'altra sera verso le 21, certo Filippi Novelli e sua moglie Maria, presentatisi sul cantiere in una casa in costruzione, in via del teatro Valle chiesero ospitalità per quella notte al custode Antonio Valerio, loro amico. Questi accondiscese alla richiesta e si allontanò per un momento da casa.

Ritornato verso le 22 non trovò più i coniugi Novelli. Insospettitosi allora passò in rassegna tutta la casa e così solo potè accorgersi che essi lo avevano derubato di una lira sterlina che si trovava in un taschino del panciotto.

Si recò quindi a denunziare il furto al commissariato di S. Eustachio.

Risse. — La domestica Assunta Jacovelli Magrini di a. 40, in un caffè di via degli Equi fu percossa da un cameriere, il quale, con una spinta la fece cadere, a terra producendole ferita alla mano destra.

A S. Antonio, 10 giorni.

Grosso furto in un forno. — Ieri notte ignoti ladri, alzata la saracinesca del forno di Alberto Di Domenico, sito in via Cola di Rienzo, penetrarono nell'interno ove rubarono 7 bottiglie di cognac 4 di liquori diversi, alcuni pezzi di cioccolato e una cassettina, che trovavasi sotto il bancone, contenente 3 libretti della Cassa di risparmio postale, 2 libretti del Banco di Roma, polizze di assicurazione, cambiali e circa 200 lire in monete di rame e nichel.

Verso le 5 della mattina alcuni agenti di P.S., transitando per il vic. Ombrellari, rinvennero a terra la cassetta con tutte le carte e i documenti che conteneva ma mancante del denaro contante.

Si fanno attive indagini per rintracciare i ladri.

Un fienile incendiato. — Ieri, verso le 12, si sviluppò un incendio in uno stabile adibito a fienile, di proprietà della Società Edilizia Genovese, in via delle Fornaci 4, e del quale è affittuario tal Luigi Gelli.

Accorsi i vigili di piazza Rusticucci, il fuoco fu domato, dopo due ore di faticoso lavoro.

Rimase distrutta una grande quantità di fieno, paglia e foglie di granturco, nonchè buona parte dello stabile, con un danno di 5000 lire circa.

S'ignorano le cause che produssero l'incendio.

Il solito errore — Ieri Pasquale Losacchi bevve per isbaglio del sublimato. A S. Giacomo in osservazione.

Delitto e disgrazia? — Rosa Marcheggiani ved. Cerulio rinvenne sulle scale della propria abitazione, al vic. delle Palline 7, il suo inquilino Giuseppe Moretti ferito gravemente alla testa e in istato di ubbriachezza. A S. Spirito i sanitari gli riscontrarono contusioni multiple e probabile frattura della base del cranio, giudicandolo in grave stato. Egli perciò non fu potuto interrogare.

Dalle indagini del delegato Polotti sembra però trattarsi di una vera disgrazia.

Tra vettura e tram. — Allo svolto di via Monte Brianzo, la vettura pubblica n. 638 condotta da Alfredo Lopez fu urtata dal tram elettrico n. 298 della linea n. 7, guidato da Carlo Muffucci.

In seguito al contraccolpo subito dalla vettura il Lopez riportò escoriazioni alla mano destra guaribili in 5 giorni.

Disgrazie — Il cementista Carlo Cappelli, di anni 16, nella stazione di v. Malabarba cadde, riportando ferita alla mano sinistra. A S. Antonio, 8 giorni.

— Il carettiere Luigi Minori, di a. 46, al viale principessa Margherita, fu investito dal proprio cavallo, riportando contusione al piede sinistro. A S. Antonio 8 giorni.

— Il muratore Francesco Proteo, di anni 32, in piazza S. Maria Maggiore, volendo salire su di una vettura elettrica, della linea n. 8, prima che si fermasse, cadde producendosi contusione al braccio destro.

A S. Antonio, 7 giorni.

— Il carrettiere Mario Rosini, di a. 48, in via Tiburtina n. 208, fu ferito alla mano sinistra da un colpo esploso accidentalmente dalla rivoltella che stava caricando.

— Presso la propria casa, al 3º chilometro dello stradale Tiburtino, oltre Portonaccio, il ragazzo Luigi Forelli, di a. 8, accendendo della polvere da mina, riportò ustioni alla faccia guaribili in 15 giorni.

— Il muratore Giuseppe Scipioni di a. 24, lavorando nelle Terme Diocleziane, cadde da un'armatura, alta circa 8 metri.

Soccorso prontamente e trasportato al Policlinico gli si riscontrarono frattura della gamba destra e grave commozione cerebrale. Fu giudicato in imminente pericolo di vita, e difatti, il poveretto, morì alle 13.

— Fuori porta Portese, Luigi Bedetti, nel fare sterzare un carretto, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, riportando frattura della gamba destra.

Alla Consolazione 25 giorni.

— Nella drogheria Testa, in via Cola di Rienzo 119, il commesso Ugo Macci, di anni 12, macinando del caffè, si scorticò il dito indice destro contro il piccolo ingranaggio del macinino. A S. Giacomo 15 giorni di cura.

Monte di Pietà.

MERCOLEDI' 24 Gennaio 1911 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 22 febbraio 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'istituto corrisponde sopra i conti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il debutto di Clara de Claire segnò ieri sera un nuovo successo, e per la compagnia Marchetti — che si è arricchita di un altro prezioso elemento — e per la squisita cantatrice, che da poco è passata dalla scena lirica al teatro di operetta, con una breve ma pur fortunata permanenza, foriera di ottime promesse, nel teatro di prosa.

La De Claire interpretò lodevolmente la parte della violinista *Franzi*, facendo sfoggio della sua voce ampia e chiara, e della sua arte finissima ed aristocratica.

Il numeroso ed eletto pubblico gustò moltissimo il delizioso canto della De Claire ed applaudì spesso richiedendo anche parecchi *bis*.

Benissimo, come sempre, gli altri e principalmente il Marchetti, la Leoni, la Daelli, l'Alessandrini e il Tani.

— Stasera *La vedova allegra*, protagonista Silvia Gordini-Marchetti.

Domani *Manovre d'autunno*.

Valle — Brillantemente chiuse ieri il corso delle sue rappresentaioni la compagnia Galli e compagni.

— Stasera, ospite atteso e gradito, torna con noi per alcune recite straordinarie il comm. Novelli. Si darà *Alleluia* di Marco Praga.

Nazionale — Un bel successo arrise anche ieri a *Donne viennesi*, la bella operetta di Lehàr, che stasera si replica.

Apollo — Applausi calorosi ieri a tutti gli esecutori, e specialmente al Del Ry e alla Solari ieri in *Manon*.

— Essendo la signora D-Arneiro indisposta, invece di *Fedora* stasera si daranno a prezzi popolari *Cavalleria e Pagliacci*.

Adriano — Un pubblico numeroso ed elegantissimo accorse ieri sera allo spettacolo in onore del comm. Sidoli, che fu fatto segno ad applausi calorosi.

Gli esercizi dei superbi stalloni, presentati in libertà, suscitarono meraviglia ed ammirazione. Al comm. Sidoli furono offerti fiori e doni di valore. Inutile aggiungere che tutti gli altri numeri del programma ebbero i consueti applausi.

— Stasera, per la prima volta, un' «attrazione» mondiale: il domatore Casario si presenterà coi suoi leoni e colla sua terribile tigre del Bengala.

Quirino — Piacque anche ieri e fu applaudito *Bertoldo* del m. Coronaro; stasera replica.

Manzoni — Spettacolo eccezionale stasera l'erigendo del monumento a G. G. Belli.

Si daranno *La cavallerizza*, *Mala nova*, un atto in veneziano, *Me mario* e un altro in romanesco, *O magnà sta minestra o sartà sta finestra.*

« La commedia dell'amore » di E. Ibsen al « Metastasio »

Rimonta al 1862, all'epoca triste della vita del grande drammaturgo, in cui, fallito il teatro norvegese di Cristiania, del quale ra direttore, Ibsen ebbe a lottare contro gravi preoccupazioni finanziarie: il più fortunato dei suoi precedenti lavori, *I guerrieri di Helgoland*, gli aveva fruttato solo 1200 lire.

La commedia dell'amore precede quindi i drammi più notevoli nell'opera dell'Ibsen: *I pretendenti alla Corona* (1863) *Brand* (1866) *Peer Gynt* (1867), *Casa di ambole* (1879), *Hedda Gabler* (1891).

Tradotta in francese ed in italiano, è stata più volte eseguita con diversa fortuna da Alfredo De Sanctis.

E' un lavoro profondamente pensato, degno del grande e celebre scrittore, e non privo di spunti brillanti e di situazioni piacevoli.

Il successo iersera fu pieno e caloroso, anche per merito della interpretazione ottima, specialmente da parte della Zambuto, una *Svanhild* piena di animo e di fascino, del Vitti, eccellente *Falk*, poeta esaltato e amoroso; dello Zambuto (*Goldstad*) e del Galeotti (*Stroamand*).

— Stasera naturalmente *La commedia dell'amore* si replica.

Renzo Rissi

« Il ratto della cuffia » di O. Blumenthal e G. Radelburg all' « Argentina »

Il Blumenthal è l'autore fortunato del famoso e divertentissimo *Ratto delle Sabine*: non può negarsi che ugualmente divertente sia questo *Ratto della cuffia*, che iersera non si è salvato... per il medesimo, ed ha invece ottenuto un pieno e caloroso successo da parte del pubblico assai elegante, se pur non eccessivamente numeroso.

Appartiene al solito tipo della commedia brillante tedesca: fa ridere onestamente, ed è uno spettacolo adatto per famiglie: ecco due requisiti che formeranno la fortuna del lavoro in questo carnevale.

La favola, ricca di incidenti variati e di episodi comici, non è il caso di raccontare distesamente.

Basti qui il dire che lo spunto ha anche un certo sapore di attualità: si scopre in una piccola città tedesca, a Buchenan, che la maggior parte dei matrimoni celebrati negli ultimi 20 anni, o giù di lì, sono nulli, per incompetenza dell'ufficiale dello stato civile, non delegato da chi di ragione nelle debite forme.

La notizia fa sì che le mogli da prepotenti ed insopportabili, che erano, divengono angeli di tolleranza e di bontà.

I mariti vogliono fare i forti, e le donne d'altro canto non intendono abbassarsi ad implorare un secondo matrimonio.

Dopo varie vicende tutti tornano all'ovile, nuovamente sposati, poichè anche i mariti si sono levati la voglia di star in casa da soli, senza donne, con tutte le noie e le preoccupazioni della vita domestica.

L'esecuzione fu brillante, come al lavoro si conveniva, e piena di vivacità da parte di tutti.

Vanno ricordati Masi, la Lollio-Strini, la Zeglin, la Castellani, Chiantoni, De Antoni, sempre felice nelle parti comiche, Ianelli, la Berti Masi, Cantinelli — artista diligente e coscienzioso in ogni sua interpretazione — Carminati, Bissi.

Elegantissima e curata in ogni particolare la messa in scena.

— Stasera replica.

F. V.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — Vedova allegra, ore 21.
ARGENTINA — Il rotto della cuffia, ore 21.
VALLE — Alleluja, ore 21.
NAZIONALE — Donne viennesi, ore 21.
APOLLO — Cavalleria e Pagliacci, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Sidoli, ore 21.
QUIRINO — Bertoldo, ore 21.
MANZONI — Cavallerizza, Mala nova, Me mario, ore 21.
METASTASIO — Gl'inconvenienti del divorzio, ore 18; Contrasti, ore 19; La commedia dell'amore, ore 21.30.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 1. e 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone. Tre partite ore 14.45.

Palazzo di Giustizia in Atene.

Concorso internazionale bandito dal Governo Ellenico per un progetto di palazzo di giustizia, comprendente tutte le giurisdizioni da quella di Pace a quella di Cassazione, da costruirsi in Atene.

Il termine utile per la presentazione del progetto scade il lunedì 8|21 agosto 1911 a mezzogiorno.

Al primo progetto premiato è stabilito un compenso di lire ventimila (20.000) e di ottomila (8000) al secondo. Per maggiori particolari rivolgersi alla Regia Legazione Ellenica in Roma, Via Sardegna, 44.

LLOYD ITALIANO Vedi 4ª pagina

Il Rigeneratore
Vedi quarta pagina.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 16.30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio, oltre agli affari di ordinaria amministrazione, ha deliberato la presentazione del progetto di legge per gli impiegati privati di commercio, ai quali saranno estesi i benefici della Cassa Nazionale di Previdenza e sarà concessa la istituzione dei probiviri.

Il Ministro Tedesco ha riferito sulla situazione del bilancio in relazione specialmente agli ultimi impegni finanziari.

Il Consiglio inoltre ha formulato le ultime risposte ad alcune domande della Giunta Generale del Bilancio.

Senato del Regno

Per i veterani delle guerre 1848-49-55-56

E' stata distribuita al Senato la relazione favorevole dell'Ufficio centrale sul progetto, d'iniziativa del sen. Cadolini per elevare a L. 360 annue la pensione, oggi di L. 100 per il maggior numero e di lire 200 per pochi altri, concessa ai veterani delle campagne di guerra del 1849, 1849 e 1855 - 56 (Crimea).

Dalle indagini fatte dall'Ufficio centrale, sulle notizie avute dal Ministero il numero dei superstiti delle campagne era al 31 dicembre scorso di 6120, che importava una spesa di L. 775.901.

La diminuzione avvenuta nel numero dei superstiti nel corso dell'anno solare 1910 è stata di 1275, con la minore spesa di L. 181.552.

Prendendo oggi per base il numero dei 6120 superstiti, la maggiore spesa sarebbe di L. 1.427.209 nel 1911 ed andrebbe progressivamente diminuendo negli anni successivi, ed anche in ragione molto rapida, trattandosi di persone con età tra i 65 ed i 72 anni.

L'assegno poi deve essere esente da ogni ritenuta per qualsiasi tassa.

Ciò premesso, ecco il disegno di legge:

Art. 1. — Gli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra per l'indipendenza italiana, accordati con l'art. 1 della legge 14 luglio 1907, e con le leggi precedenti, sono aumentati a lire 360 annue per i superstiti delle campagne del 1848, del 1849 e della Crimea, a cominciare dal 1. aprile 1911.

Art. 2. — A decorrere dal 1. aprile 1911, tutti gli assegni accordati ai superstiti delle campagne per l'Indipendenza nazionale, autorizzati con la citata legge del 14 luglio 1907 e con la presente legge, sono esenti da ritenuta per qualsiasi titolo.

Giunta delle elezioni

Il 25 corr. si riunirà la Giunta per discutere circa la elezione di Gerace Marina - (Albanese contro Mileto) - Il 27 poi si riunirà ancora per discutere quella del 1° Collegio di Roma (Campanozzi).

Giunta generale del bilancio.

Progetti ferroviari.

Si inizia la discussione sugli articoli riguardanti la Cassa-Pensioni e le migliorie da apportarsi a beneficio dei ferrovieri.

L'on. *Saporito* presenta la relazione, dalla quale risulta che la spesa per tali miglioramenti è assai maggiore di quella prevista dalla Direzione delle Ferrovie e vorrebbe che si votasse la sospensiva per studiare *ex novo* tutte queste questioni

L'on. *Rubini* rileva che anche il progetto Bertolini ammetteva i miglioramenti e si oppone alla sospensiva vorrebbe invece una relazione più chiara dell'art. 8 che importerebbe una spesa di 20 milioni, mentre il progetto per aumento del fondo della Cassa-Pensioni ne dà solamente 6. L'ultima legge ha distrutto l'Ente che si aveva, e ciò in contrario alla Cassa di Previdenza. In questo modo si sono confusi i bilanci delle Ferrovie con quelli della Cassa-Pensioni rimanendo tutti gli oneri per gli impegni assunti senza avere i mezzi per provvedervi. Vorrebbe ricostituito l'Ente abolito nel 1898.

L'on. *Saporito* spiega la sua relazione e dice come nacque la Commissione Reale per esaminare i disavanzi delle Casse stesse. La Commissione studiò e riferì sul *deficit*, del quale si discute ora la causa in Tribunale. La legge di contabilità ritiene necessaria la ricostituzione di queste Casse, lo stato del bilancio delle quali dev'essere garantito. Questa legge però non risolve interamente il problema. Egli domanda la sospensiva perchè il Governo proponga una legge che regoli tutti i sistemi delle pensioni.

L'on. *Rava* domanda se l'articolo per miglioramenti i quali sono superiori a quelli proposti nel progetto di legge Bertolini, comprende solo 6 milioni. Egli crede molto di più.

L'on. *Saporito* domanda dal Governo spiegazioni per sapere su quali bilanci graverà questo aumento se su quello del Tesoro o su quello delle Ferrovie.

L'on. *Wollemborg* nota che vi saranno altre spese previste al penultimo comma dell'articolo 8.

All'art. 8 bis, che tratta ancora delle casse pensioni vengono lette prima le domande rivolte dagli impiegati.

Casciani. E' favorevole alle domande stesse.

Saporito. Pure essendo favorevole in massima, è però contrario per coloro che non avevano già acquisito il diritto di andare in pensione e non avessero pagati i contributi relativi.

Ferrero di Cambiano. Crede che le persone di cui parla l'on. Saporito siano quelle che, pur avendo il diritto, non si iscrissero alla cassa-pensioni, nel termine stabilito. In massima si oppone alla domanda Crede che il conto di tale spesa debba discutersi dalla Giunta Generale.

All'art. 9 *Rubini* e *Wollemborg* vogliono che sia limitata la somma per le pensioni per i licenziamenti di autorità, per ridurre il personale fino al 1915.

Pozzo. Vuole che siano date garanzie per l'assunzione del nuovo personale di cui si è parlato nella discussione generale.

Viene approvato l'art. 9, il quale sarà compreso nella relazione per le proposte organiche da delegarsi come nell'art. 1.

Si passa all'art. 9 bis.

Aguglia. Vuole conoscere come sarà regolata la posizione di quegli impiegati che passano al servizio delle ferrovie locali concesse in esercizio ai privati.

Però dovendosi studiare dalla giunta il modo di sfollare il personale eccessivo, si abbandonano gli articoli 9 bis e ter;

Si approvano subito gli articoli 10, 11, e 12.

Gli articoli 13 e 14 sono stati soppressi nelle precedenti sedute.

Ed eccoci all'art. 15 che tratta dei *carri*.

Wollemborg. Vorrebbe sopprimere l'art. 15 ed il connesso art. 17, perchè con essi si provvede ai mezzi (tasse) per comprare i carri nuovi.

Il commercio — egli dice — non vuole tali spese e aggravi per favorire alcuni trasporti di stagione.

Non è favorevole all'acquisto di 8000 carri, non ritenendoli necessari, e perchè è un espediente della Direzione generale delle ferrovie, che non sa usare i carri che ha. La Direzione generale dice che le officine restano per le riparazioni e lo scrive nelle risposte ai quesiti della Giunta. La dotazione attuale è sufficiente come risulta da quelle risposte. I carri nuovi sono di portata maggiore e questo sarebbe un altro coefficiente di aumento della dotazione. Invece di aumentare i carri, è necessario aumentare i binari di cui ogni giorno cresce la insufficienza.

La spesa poi dei 56 milioni è troppo onerosa e non si possono creare dei debiti coi costruttori.

Colla legge del 1908 la spesa fu portata alla parte ordinaria e fu bene, ed ora si toglie per ridurre ancora artificiosamente la spesa di esercizio.

Evitando la spesa dei minori carri si eviterà di conseguenza la nuova tassa sui trasporti.

Rubini si associa e crede che la spesa sarà maggiore di 50 milioni. Occorrono, egli dice, i binari per tenere i carri e la spesa prevista è scarsa. Ogni carro ha bisogno di 26 metri di binario per la manovra e quindi ne occorrono molti Km.

Camera. Si riferisce al quesito che egli rivolse al Governo ed alla risposta avutane. Distingue in base a questa risposta, il traffico ordinario dallo straordinario dei mesi autunnali. Tutte le osservazioni degli on. Rubini e Wollemborg stanno, ed è bene che siano segnate nella relazione, ma si riferiscono ai carri del traffico ordinario. Se il Governo non ritiene possibile altra via che quella segnata nell'articolo 15, l'oratore non si vuole assumere, di fronte all'agricoltura italiana in genere e meridionale in ispecie, la responsabilità grave di continuare nella mancanza.

Voterà quindi l'art. per la parte che riguarda la scorta con la riduzione che vorrà indicare il Governo e salvo la migliore procedura per l'impostazione delle spese.

Pozzo. Si associa al precedente oratore. Non voterà nemmeno la riduzione, se non quando il governo avrà fatta una dichiarazione scritta.

Morelli Gualtierotti si associa a Pozzo.

Rubini. Vuole che si presenti un quesito al governo e che si attenda la risposta prima di procedere oltre.

Della stessa opinione è l'on. Saporito.

Il presidente richiama l'attenzione delle Sottogiunte sulla responsabilità che si assumerebbero se l' esame del disegno di legge non si esaurisse prima della riapertura della Camera.

La seduta è rinviata a stamane alle ore 10.

Due lettere dell'on. Rubini

Riceviamo e pubblichiamo volentieri con breve nota:

Roma, 23|911.

Chiar.mo sig. Direttore.

Ciò che dicono i giornali della discussione che si fa presso le SS. GG. del bilancio sul disegno di legge ferroviario, non si distingue generalmente per chiarezza ed esattezza.

Ed è naturale, perchè sino dalla prima seduta si deliberava di limitare le notizie per i giornali alla comunicazione ufficiale del Presidente. Il resto si compone un po' a fantasia in diversi, monchi accenni uditi qua e là.

Sebbene più volte ne avessi avuto motivo, anche personale, mi astenni sempre dal mandare delle rettifiche.

Faccio questa sola eccezione, perchè il *Popolo Romano* riferisce la discussione fattasi ieri sull'art. (case dei ferrovieri), in modo troppo lontano dalla esattezza, tanto di fatto che di contorno, da non poterlo lasciare passare inosservato.

Io osservai, con altri, che la quota di ammortamento al 3,75 % in 80 anni importa soltanto cent. 21 su cento lire; che, per non ledere il principio non conveniva abbandonarla e conveniva, invece, sostituirla con un *ulteriore* abbuono di cent. 25 sugli interessi del capitale.

Infatti il disegno propone di ridurre l'interesse dal 4 % al 3,75 %, mentre la proposta mia e di altri era di ridurlo al 3,50 %.

Il resocontista del *Popolo Romano* ha ommesso *l'ulteriore* ribasso e su di questa falsa pista fa seguire chiose, vivaci discussioni e raffronti di gradi e classi diametralmente in contrasto colla posizione della questione.

Al postutto, colla nostra proposta, non accettata, gli inquilini delle case avrebbero, per quanto poco, guadagnato e non perduto.

Voglia credermi

Devmo
G. Rubini, dep.

23 1 1911.

Chiar. Sig. Direttore.

Mi permisi mandarle oggi una lettera di rettifica al resoconto di stamane del *Popolo Romano* della discussione fatta ieri dalle SS. GG. bilancio del disegno di legge ferroviario.

Completo e rettifico.

L'articolo di cui si fa parola è il 5º.

Nel riassunto della mia, dissi che la nostra proposta *non approvata* significava vantaggio per gli inquilini anzichè danno.

Abbia la cortesia di precisare, sostituendo, *che non fu approvata*.

La ringrazio e mi abbia nuovamente

Dev. G. **Rubini**.

Noi ringraziamo l'on. Rubini di aver precisato meglio i suoi rilievi sulle case dei ferrovieri e ne prendiamo motivo per ripetere ciò che altra volta abbiamo detto e cioè che quando si tratta delle discussioni e deliberazioni delle Giunte, Sotto Giunte e Commissioni su questioni che interessano in modo speciale l'opinione pubbliva, il metodo più pratico è quello di una comunicazione ufficiale alla stampa.

Ma siccome taluni componenti di queste commissioni, sia per desiderio di dare la maggiore ampiezza ai loro discorsi, sia per rendere un servizio ai giornali che prediligono, fanno essi dei resoconti o danno essi ai *reporters* la notizie non sempre concordi, è impossibile evitare qualche inesattezza.

Del resto il servizio della stampa, tanto nella Camere come nei Ministeri — tranne qualche lodevole eccezione — è presso noi molto disorganizzato. Del che non mancheremo di occuparci, non appena avremo compiuta la nostra trasformazione tipografica.

Ministero Interno.

Dir. generale di sanità.

Con ordinanza di ieri 23, di sanità marittima è stata revocata la precedente ordinanza del 21 settembre 1910 riguardante le provenienze da Costantinopoli.

Ministero Esteri.

Per la peste in Manciuria.

Il Ministro di Cina ha diretto una nota al Ministro degli esteri, on. di San Giuliano, pregandolo di nominare un rappresentante del Governo italiano, che, a spese del Governo cinese, partecipi ad un Congresso internazionale da tenersi a Karbin allo scopo di ricercare, insieme cogli inviati delle altre Potenze amiche, le cause della peste e deliberare circa le misure profilattiche ed i mezzi di cura da adottarsi.

Per gli Italiani nel Turkestan.

■ **Mosca, 22.** — Questo Consolato italiano ha ricevuto istruzioni dal Ministero degli esteri d'Italia di assumere informazioni se i sudditi italiani che risiedono nel Turkestan abbiano sofferto danni in seguito ai disastri cagionati dal terremoto.

Ministero Finanze.

Sono stati nominati uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro i comm. Succi Ippolito, Angeloni Leonardo, capo divisione al Ministero delle Finanze, e l'intendente di Finanza Pittoni cav. uff. Antonio.

Circa le supposte frodi e contravvenzioni alla legge sugli alcools.

Il Governo comunica, A proposito di notizie pubblicate in questi giorni circa contravvenzioni alle leggi sugli spiriti, il Ministero delle Finanze comunica che da più mesi, per garentire l'erario da frodi e per assicurare gli effetti del Decreto Legge sei settembre scorso ha intensificato la sorveglianza sulle fabbriche di alcool, come appare anche dalle inchieste che si vanno svolgendo alacremente non solo in Roma, ma pure a Napoli.

In quanto alla supposta frode attribuita da qualche giornale ad una Ditta di Napoli o vicinanze, risulta che lo stabilimento, cui si allude è esclusivamente un deposito di spirito di vino esistente in Portici contenuto in fusti speciali, sotto rigorosa custodia doganale, fatto negli anni 19098-1909 allo scopo dell'invecchiamento per trasformarlo in cognac e godere a suo tempo, a termini di legge, della esenzione dalla tassa.

Tale deposito, rispondente alle precise disposizioni di legge esiste nella identica quantità originariamente introdotta, non essendo stati fatti sdaziamenti di sorta, nè prima, ne dopo il decreto legge del settembre che aumentò di Lire 70 la tassa sugli alcools.

Del resto nei giorni precedenti la pubblicazione del decreto legge non furono fatti sdaziamenti in tutta la provincia di Napoli, che per la insignificante somma complessiva di lire 32.000 circa.

Cadono pertanto interamente tutte le affermazioni ed allusioni che a riguardo del detto stabilimento in questi giorni si sono pubblicate ».

Questa esplicita dichiarazione del Governo dimostra la enorme gonfiatura, intorno alla quale vari giornali di Roma hanno sprecato intere colonne.

Quelli di provincia poi hanno bevuto a sazietà l'alcool fornito dai confratelli di Roma!

La falsità delle insinuazioni messe in giro contro membri del Governo sulla base di lettere anonime, che noi pure avevamo ricevute, è completamente dimostrata.

Se qualche frode o contravvenzione alla legge può essere avvenuta in qualche deposito risulterà dal controllo dei registri: ma essa non potrebbe mai essere di una entità apprezzabile nei rispetti nell'Erario.

Ritorneremo sull'argomento.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Delegazione delle Borse

Ieri mattina i rappresentanti delle Borse di Milano, Torino, Genova, Napoli, Firenze e Palermo si sono riuniti in una sala del Ministero di Agricoltura per prendere gli accordi per le possibili modificazioni da apportarsi al progetto di legge sulle Borse. Erano anche presenti l'on. Maraini, presidente della Commissione stessa, ed il comm. Belloc isp. gen. del commercio.

La riunione ha durato fino alle 11 ½ e sono stati lungamente discussi i desiderati dei rappresentanti, che avevano presentati in un memorale.

Questo memoriale infine è stato ritirato non avendo più ragione di esistere dal momento che si è accordato di tenere un'altra riunione fra quindici giorni, alla quale prenderanno parte delle persone tecniche quali i membri della Commissione stessa e i funzionari superiori del Ministero, dal quale dipendono le Borse stesse.

E' stato fissato di ritoccare completamente l'attuale disegno di legge, riducendone il numero degli articoli e modificarlo in alcune sue parti.

I rappresentanti hanno dichiarato di essere rimasti soddisfattissimi dell'accoglienza loro fatta dagli on. Luzzatti e Raineri, e di essere finalmente messi a contatto con tecnici, cosa mai avvenuta fino ad oggi.

Commissioni

Ieri mattina si è riunita la Commissione centrale di statistica agraria presieduta dal sen. Bodio, presenti i deputati Casciani, De Viti De Marco, Miliani ed Ottavi il prof. Pantaleoni i direttori comm. Pasqui e Moreschi, il prof. Ghino Valenti e l'ing. Zattini.

Si sono trattati argomenti di statistica agraria.

***

Si è pure riunita la Commissione per proporre le modificazioni aggiunte alla legge 7 giugno 1894 ed il relativo regolamento, sulla trasmissione di energia elettrica a distanza.

Per la Maremma

Negli ultimi giorni della settimana la Commissione pro Maremma si recherà a Follonica e a Massa Marittima per continuare i suoi studi.

I viticulteri del Lazio

Ieri alle 16 una Commissione della Società dei *viticultori del Lazio* composta del pres. on. Mancini e dell'on. Valenzani, di Stanislao sindici di Ceccano e del cav. Capri-Cruciani di Marino è stata ricevuti dal min. Raineri al quale ha esposti i bisogni della viticoltura laziale ed in ispecie i reclami della classe dei produttori e dei commercianti diretti ad ottenere una più sicura applicazione della legge 11 luglio 1904 sulla repressione delle frodi nella produzione e nel commercio dei vini.

Alla conferenza assisteva pure il Sottosegr. di Stato on. Luciani.

Tanto il ministro quanto il suo collaboratore hanno assicurato la rappresentanza del loro più vivo interessamento per la difesa della viticoltura nel Lazio; sia col rinvigorire gli organismi destinati all'applicazione della legge, sia promettendo di presentare presto al Parlamento opportune modificazioni alla legge, affidandone ad un corpo speciale d'ispettori e di guardie la retta applicazione.

La commissione si è accomiatò dal ministro dopo un amichevole scambio d'idee, lasciandogli un memoriale riassuntivo dei desideri della classe.

Ministero Pubblica Istruzione

Sono ritornati da Firenze e Vicenza il mintro on. Credaro ed il Sotto-seg. di Stato on. Teso.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio.

RR. navi « Roma » partita da Gibilterra per Vigo il 22, « Verde » partita per Gaeta il 23, « Piemonte » partita da Aden per Colombo il 21, « Polcevera partita da Porto Torres e rientrata, dopo aver toccato l'Asinara, il 22, « Sterope » partita da Spezia per New York il 22, « Garigliano » giunta a Napoli il 22, « Ercole » partita da Spezia il 22.

INFORMAZIONI ESTERE

Tra Haiti e San Domingo

(S) **Washington 23** — In risposta alla domanda della Repubblica di Haiti, il Segretario di Stato Knox ha telegrafato alle Legazioni nord-americane a San Domingo e Porto Principe offrendo la mediazione degli Stati Uniti nel conflitto fra le due repubbliche.

La questione persiana.

■ (S) **Berlino. 23.** — La *Vossische Zeitung*, parlando delle dichiarazioni del Ministro degli esteri turco, Rifaat Pascià, sul convegno di Potsdam, rileva che l'allusione da lui fatta ai diritti della Turchia sul Golfo Persico è assai importante ed un segno manifesto che la coscienza nazionale si risveglia in Turchia.

Ma come conciliare questa opinione, si domanda il giornale, col punto di vista inglese, secondo il quale l'Inghilterra soltanto avrebbe il diritto di parlare del Golfo Persico.

La Turchia nel Yemen.

■ (S) **Costantinopoli, 23.** Il colonnello Jandi è stato nominato comandante delle truppe di spedizione inviate nello Yemen.

Anche Sinan Pascià sarebbe stato bloccato dai ribelli presso Sanaa.

I ribelli si troverebbero ad un'ora e mezza di distanza da Sanaa, ma non oserebbero dare l'assalto dalla città.

Si conferma la supposizione che esista una alleanza fra Said Idriz e L'Iman Iahia.

SERBIA

■ (S) **Belgrado. 23.** Il Governo ha presentato oggi alla Scupcina un progetto di legge per la creazione di 15 nuove batterie da montagna.

RUMANIA

■ (S) **Bucarest. 23.** *Camera dei deputati.* Il Presidente del Consiglio legge il decreto che nomina il nuovo Gabinetto e il decreto che scioglie la Camera e riconvoca il Parlamento pel 20 marzo (vecchio stile).

GRAN BRETTAGNA

— (S) **Londra, 23.** Oggi, mentre nel cimitero d'Ulford si procedeva al seppellimento di Fritz e Joseph, i due anarchici della casa di Houndsditch, il pastore ha protestato energicamente ed ha dichiarato che il seppellire i due anarchici nel luogo ove sono le salme dei due agenti assassinati è un oltraggio alla coscienza pubblica.

Il seppellimento, è stato allora sospeso; due ore dopo le salme degli anarchici vennero sepolte nel cimitero non consacrato e senza cerimonie.

GERMANIA

■ (S) **Berlino, 23.** La Corte d'Assise ha condannato quattordici degli istigatori dei disordini di Moabit a pene che variano da un anno di carcere a quindici giorni di detenzione.

Quattro imputati sono stati assolti.

RUSSIA

■ (S) **Pietroburgo, 23.** E' stata pubblicata una ordinanza imperiale che autorizza la emissione di 100.000.000 di certificati della Banca Agraria dei contadini con l'interesse del 5 %.

CINA

■ (S) **Hankeu, 23.** L'arresto di un indigeno, operato dalla polizia inglese, ha suscitato ieri viva effervescenza tra la popolazione cinese.

Le cannoniere tedesche ed inglesi hanno sbarcato distaccamenti di marinai, avendo gli stranieri delle varie nazionalità invocato la loro protezione.

Distaccamenti di truope cinesi sono stati inviati a sorvegliare le Concessioni.

Nei conflitti avvenuti ieri i cinesi avrebbero avuto 12 morti e 13 feriti.

L'effervescenza tende ora a diminuire.

EGITTO

■ (S) **Cairo, 23.** Il Presidente del partito nazionalista, Mohammed Farid, è stato condannato a sei mesi di prigione per avere scritto la prefazione ad un poema sedizioso.

Borse e Mercati

ROMA, 23 gennaio 1911.

Mercato calmo con scarsi affari. Piccola reazione sui valori bancari.

Rendita italiana 3 3|4% contanti 103.40

Rendita italiana 3 3,4 % fine mese 103,47 ½.

Banca d'Italia 1207 - 1208 — Banca Commerciale 927 - 29 — Credito Italiano 598.50 — Banco Roma 108.50 Società Bancaria 104.50 — Istituto Fondiario 583 — Acqua Marcia 1908 — Gaz di Roma 1207-1208 — Condotte 329-331 — Omnibus 297 ½ — Immobiliari 291 — Beni Stabili 340.50 — Imprese Fondiarie 123.75 — Rendite Fondiarie 99 — Ansaldo 264 - 265 — Ferriere 279 — Montecatini 121 — Piombino 147 — Carburo 562 - 564 — Kerka 285 - 288 — Azoto 130 — Concimi 118.50 — Molini Pantanella 111 — Zuccheri 75.

CAMBI. — Parigi 100.40 — Londra 25.38 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale per il 24 gennaio L. 100.42.

Dal 2 al 29 gennaio fino a L. 100 à fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 23 gennaio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 41	103 42	103 37½	103 52
Id. fine mese	103 48	103 50	— —	— —
d. 3 ½ %	103 [illegible]8	103 20	103 10	103 20
A. B. d'Italia	1507 75	1507 —	1516 75	1507 50
» Commerc.	927 25	927 —	927 50	— —
» Cred. Ital.	599 —	598 —	599 —	— —
» B. Roma	108 37	108 25	108 50	108 50
Mediterranee	426 —	425 —	— —	425 50
Meridionali	673 —	673 —	673 50	674 —
Acc. Terni	1560 —	1558 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	382 50	381 —	— —	— —
Raffinerie	357 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	264 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 06	124 10	124 10	[illegible] 12
» Francia	100 40	100 42	100 37½	100 45
» Londra	25 0	25 40	25 39	25 40
» Svizzera	100 37	100 40	100 35	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 23 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 42 97 40	97 37	97 47
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 10	94 15	94 32
spagnuola	94 27	94 30	94 30
russa nuova	10 10	102 15	102 20
portoghese	64 65	64 65	64 65
ungherese	— —	96 —	95 95
Egiziano u 0|0	— —	102 50	102 70
Banca di Parigi	1846 —	18[illegible]0 —	1854 —
Banca Ottomana	— —	706 —	708 —
Credito Fondiario	— —	808 —	— —
Azioni Suez	— —	5498 —	5498 —
Lotti Turchi	— —	220 25	220 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	670 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅛	99 ⅛
su Londra	— —	25 29 5	25 29 5
su Madrid	7 69	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 23 gennaio

	21	23
Cred. aus.	677 —	676 50
Rend. oro	116 40	116 40
» carta	93 10	93 10
Ungh. 4 %	91 10	91 90
» 3 %	81 45	81 40
Union. Bk.	639 —	63[illegible] —
C. Londra	24 01	24 01
Lire ital.	94 60	94 60

Londra, 23 gennaio

	23 apertura	23 chiusura
Consol.	79 [illegible]	79 [illegible]
Italiana	101 [illegible]	101 [illegible]
Turca	93 [illegible]	93 [illegible]
Russo 3½	— —	7[illegible] [illegible]
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
Egiziano	101 [illegible]	101 [illegible]
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Vers. alla Banca d'Ingh, st. 38.000. Rit.

Berlino, 23 gennaio

	21	23
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	72 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	184 25	184 75
Az. Merid.	131 50	131 75
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 30	216 2[illegible]
Camb. ital.	80 [illegible]	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 ½ per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 ½ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 23 — ore 16.—

Rend. 3¾	103.53	Raffinerie	357.—	Elba	279.50
Id. 3 ½ %	103.30	Ind. Zucc.	301.50	Savona	322.50
B. Italia	15[illegible]8.—	Eridania	7[illegible]7.—	Carburo	562.—
Commerc.	928.—	Zucc. Naz.	132.50	Mol. A.I.	2[illegible].—
Cred. Ital.	599.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	230.50
Bancaria	104.25	Lebaudy	—.—	Kerka	287.—
B. Roma	108.50	Terni	1561.—	Imprese	123.50
Meridion.	673.—	Metallurg.	106.50	Ansaldo	265.—
Mediterr.	426.—	Ferriere	179.—	Fer. Voltri	271 —
Navigaz.	382.50	Officine	501.—	Italia	79.50
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 23, ore 24

Francese 3 %	97.37	Metropolitain	—
Exterieur	94.30	Rio Tinto	1742—
Russo 5 %	106.55	Thomson	—
Turco	94.15	De Beers	475.—
Bresil	103.—	Goldfields	151.50
Banque de Paris	—	East Rand	132.50
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	264.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Le Vipere

di

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXII

Oltre la signora de Lude e Antonietta vi era anche la Simonnet, che ancora non aveva potuto vincere il suo rancore contro il padre dell'amica. D'altra parte il suo spirito era invaso dalla preoccupazione, o meglio dall'angoscia di cui lo stato di Chantenay era causa.

Quando vide Quinsac, con un coraggio, che molti uomini non avrebbero avuto, piegare il ginocchio di fronte a suo padre, e riconoscere i suoi torti, la povera Giovanna, che in fondo era meravigliosamente buona, sentì il suo cuore fondersi unitamente al suo rancore.

Guarisse Chantenay e la sorella della Rousseau avrebbe dimenticato il male che le avevano fatto in quella casa.

Chantenay! Giovanna aspettava notizie da più di quattr'ore e nessuno gliene recava. Bisognò che il nome di Paolo fosse pronunziato incidentalmente, perchè Samy ricordasse ciò che aveva promesso al dottore.

—La felicità rende egoisti! disse; dimenticavo un amico a cui debbo tanto. Presto, presto, figlio mio obbedisci e va' a letto. Ci impegnamo a non dir niente al dottore della scappata. Lei signorina in cammino per via Taibout. E' questa sera, or ora, che Dio deciderà della sorte di Chantenay - Venga, signorina, il dottore ha bisogno ancora di lei.

Mentre Sérillan finiva di parlare suonavano i tocchi della mezzanotte alla campana di un vicino orologio, e il cocchiere, che aveva portato il vecchio, immaginando giustamente che non pensassero più a lui, suonava per domandare se per caso avessero omesso di pagare.

— No, figliuolo, disse Pietro, ma lei non perderà nulla per avere aspettato.

Giovanna aveva messo in fretta il cappello e scendeva col vecchio, obbligandolo ad affettare il passo.

Intanto in via Taitbout cominciavano ad impazientirsi - Samy aveva promesso di ritornare prima di mezzanotte con Giovanna, la cui presenza diventava ognora più necessaria. La crisi preveduta dal dottore si era manifestata prima, e l'ammalato aveva avuto delle alternative di delirio e di ragione, che dettero grande speranza.

Sarebbe stato utile però che la signorina avesse potuto presentarsi in quel momento.

Avendo Chantenay riconosciuto Latourasse Aubert e il dottore stesso, vi erano delle probabilità perchè la vista di Giovanna producesse l'effetto benefico che si aspettava.

Lesage si moltiplicava. Dava un consiglio, proponeva un mezzo, sollevava l'ammalato, gli prestava delle cure - Fu lui che ebbe l'idea di pronunziare il nome della giovane proprio in quel momento in cui il malato entrava in un periodo calmo e girava attorno lo sguardo ragionevole.

— Chi ha pronunziato il nome di Giovanna, domandò alzando il capo con vivacità.

— Noi, amico, rispose Aubert con dolcezza perchè l'aspettiamo.

Di chi intende parlare? domandò di nuovo Chantenay, il cui cervello non era ancora in grado di capire ciò che accadeva.

— Parliamo della signorina Giovanna Simonnet, rispose il dottore.

— Deve venire?

— Si, anzi dovrebbe essere già qui.

— Per che fare?

Gli sguardi di tutti erano rivolti sul viso del ferito, spiando la rivoluzione che si sarebbe prodotta.

Alla sua domanda il dottore stava per rispondere quando il campanello risuonò.

Lesage si slanciò come una palla.

— Eccola! dissero Aubert e Querenet.

Chantenay, affannato, si alzò sul letto e guardò verso l'uscio.

Per fatalità Samy comparve pel primo,

Un'impressione di scoraggiamento si dipinse sui lineamenti dell'ammalato, che si lasciò andare sul guanciale, dove rimase per un momento a occhi chiusi.

Nell'intervallo la signorina era entrata ed era andata a mettersi dinanzi al letto del giovane, di modo che, aprendo gli occhi, scorgesse la raggiante figura di colei che amava.

Chantenay ebbe un vero abbaglio.

Essendosi rialzato con incredibile vivacità:

— Lei! — esclamò — è lei! la ringrazio. Mi avevano detto che sarebbe venuta, ma non volevo credere a tanta felicità.

— Non è la prima volta — disse Giovanna con dolcezza.

— Possibile?

— Non le dovevo una visita, dopo quanto ha fatto per me?

— Che cosa ho fatto? — domandò Paolo aprendo gli occhi meravigliati.

Si vedeva che cercava ricordare il passato, ma che non riusciva a riprendere il filodegliavvenimenti: il suo cervello, o pure lo stato generale delle sue forze, era ancora troppo debole, perchè potesse ritrovare ciò che cercava.

Giovanna gli porse la mano, e gli disse:

— Non si affatichi; è inutile che si torturi il cervello, tutto si spiegherà.

— Ha ragione; adesso leiè qui, che cosa posso domandare di più?

Appena pronunziate queste parole il poveretto ebbe una sincope e si rovesciò indietro pesantemente.

Spaventata la Simonnet si slanciò per sostenerlo.

Il dottore si era avvicinato anche lui, gli tastò il polso, si mostrò soddisfatto e fece l'occorrente per farlo riavere. Paolo aprì gli occhi, e quando rivide la giovane un sorriso di beatitudine sfiorò le sue labbra.

— Posso morire — disse — ho già il cielo nell'anima.

E timidamente porgeva la mano per prendere quella di Giovanna, che la sciò fare.

Le sue labbra s'agitarono dolcemente, poi chiuse gli occhi nuovamente, e rimase immobile.

La Simonnet si volse verso Querenet e con precipitazione:

— Dottore, dottore — disse sottovoce — che cosa succede? ho paura.

Il dottore, anche lui aveva il cuore stretto, per timore che l'amico soccombesse all'eccesso della gioia.

Col viso contratto si chinò su Chantenay, come per ascoltare ciò che succedeva nel corpo dell'ammalato. Poi si rialzò, con lo sguardo trionfante di gioia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 169, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 5 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	9.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	22.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.35		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	24.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.00
Milano-Firenze	6.50	9.—		18.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.18	12.38	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.28	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.36	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.49
Roma . . . a.	7.35	9.5	12.30	17.40

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano. . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste. . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . . a.	1.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.48
Scrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.28	18.42	19.28
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,18 7.15 - 9,35 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,36 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,54 - 12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,58 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO Una LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria. Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Manizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83. Telefono 26-38.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 723

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta. 115

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad ottime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Compro monete, medaglie antiche e moderne, rame e Nichel di qualunque Nazione tutte le domeniche Via Campani 81 interno 4 Roma. 1124

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati! disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333. Roma. 1161

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Signorina inglese cerca impiego come governante in famiglia italiana. Abituata fanciulli 5 anni in casa e fuori. Salario 900 a 1000 lire all'anno. Rivolgersi a Miss Wilkings the Datcha, [illegible] Wimbledon, London.

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala *B*, Int. 12. 1146

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1140

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16. Dir: 1150

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - inchiostri Lorilleux Berger Wirth